

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300.000.000

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA
DEI PARTECIPANTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1946
SULLE OPERAZIONI FATTE DALLA BANCA NELL'ANNO 1944

ANNO 1944 (LI)

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA

1946

RISTAMPA - 1992

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300.000.000

○

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA
DEI PARTECIPANTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1946
SULLE OPERAZIONI FATTE DALLA BANCA NELL'ANNO 1944

ANNO 1944 (LI)

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA
—
1946

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEI PARTECIPANTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1946.

RELAZIONE DEL GOVERNATORE

ALLA

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEI PARTECIPANTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 29 MARZO 1946

SULLE OPERAZIONI FATTE DALLA BANCA NELL'ANNO 1944

Signori partecipanti,

Quando, or è un anno, ci riunivamo in questa sede per l'approvazione del bilancio sull'esercizio 1943, erano in noi dominanti il pensiero e l'ansia del prossimo ricongiungimento coi fratelli del nord. La loro liberazione doveva segnare, in Europa, l'ultimo atto del conflitto che da quasi sei anni vi seminava strage, e precedere di poco il ristabilimento nel mondo intero di una pace difficile, in ragione della grave eredità di passioni da placare, di perdite da ripianare, di assestamenti da compiere su scala mondiale.

L'economia italiana raccoglie la sua parte di questa eredità e le cifre principali del bilancio che Vi viene ora sottoposto ne misurano il riflesso sulla nostra moneta.

Di esse dirò dopo averVi brevemente intrattenuto, fuorchè per le cose già discorse nella precedente relazione, sull'amministrazione della Banca e sui servizi di interesse generale che questa svolge — di tesoreria, di vigilanza sulle aziende di cre-

dito, di controllo valutario — ossia su quegli aspetti della sua vita che non si riflettono principalmente nelle cifre del bilancio.

Amministrazione centrale e filiali nel Regno

Nei riguardi dell'amministrazione della Banca, alle informazioni già fornite un anno fa aggiungo che durante il periodo commissariale, seguito all'entrata delle truppe alleate nella capitale, venne apportata qualche lieve modificazione alla organizzazione interna dell'amministrazione centrale.

Tra l'altro, venne costituito il Servizio centrale danni di guerra, al quale è demandato il compito di raccogliere tutti i dati inerenti ai danni sofferti dall'istituto per eventi bellici, di vagliarli e di coordinarli, per affrontare il problema relativo al risarcimento sia nella normale sede amministrativa sia nella eventuale sede legale. Al servizio è stata anche affidata buona parte dei compiti precedentemente disimpegnati dal soppresso ufficio speciale di coordinamento.

In attesa delle nuove norme legislative che dovranno sostituire quelle contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e nel R. decreto 16 dicembre 1940, n. 1957, concernente il risarcimento dei danni di guerra, si è proceduto ad una dettagliata rilevazione dei danni subiti dalla Banca nell'Italia centrale, meridionale e insulare, che, subito dopo la liberazione, è stata estesa alle filiali del nord.

Al personale in attività di servizio ed ai pensionati che abbiano subito danni per fatti di guerra l'amministrazione ha offerto, senza propria responsabilità, la sua assistenza ed il suo appoggio nelle pratiche iniziate dagli interessati per ottenere

il risarcimento dallo stato. Secondo le segnalazioni finora pervenute, i danni subiti dal personale della Banca ammontano a 98 milioni di lire.

E' continuato nel corso dell'anno l'interessamento della Banca presso il ministero del tesoro perchè fossero concretati i necessari provvedimenti per la sostituzione dei titoli di stato distrutti presso talune filiali, per misura precauzionale, in seguito a disposizioni dell'autorità politica. La questione è tuttora in corso di esame da parte del predetto dicastero.

Filiali d'oltremare

Dalle notizie fin qui pervenute risulta che le filiali già operanti in Etiopia sono state chiuse ed accentrate in Eritrea. Attualmente, degli stabilimenti dell'Africa orientale funzionano soltanto quelli di Asmara e Massaua.

Le dette filiali operano in regime di gestione autonoma sotto il controllo delle autorità alleate; esse, secondo quanto è stato qui riferito, effettuano operazioni di conto corrente infruttifero e accordano modesti fidi cambiari. Tutte le filiali provvedono al recupero dei crediti vantati verso i clienti colà residenti, mentre un'analoga azione viene svolta dall'amministrazione centrale della Banca nei confronti dei clienti rimpatriati.

Sono stati, altresì, chiusi gli stabilimenti di Mogadiscio, Rodi, Tripoli e Bengasi.

Circa i depositi fiduciari costituiti presso le filiali d'oltremare prima dell'occupazione britannica, è stato riferito che i relativi saldi sono stati considerati dalle competenti autorità occupanti come non rimborsabili e il Custodian of Enemy Property (C. E. P.) se ne è attribuita l'amministrazione contabile.

Pertanto, allo stato delle cose, non è possibile, malgrado ogni favorevole disposizione, consentire prelevamenti dai depositi medesimi, i quali per la maggior parte riguardano reduci dalla prigionia, internati civili e profughi che, sia anteriormente all'occupazione, sia posteriormente ad essa, hanno versato il proprio denaro alle nostre filiali nella speranza di poterlo riavere in Italia a guerra finita.

D'altra parte la Banca ha intrattenuto sulla questione i competenti organi ministeriali, nonchè le autorità alleate, perchè autorizzino lo sblocco dei depositi di cui trattasi.

Con le dovute cautele, sono stati rimborsati gli ordini di pagamento emessi dalle filiali d'oltremare per i quali non era pervenuta la conferma agli stabilimenti del Regno.

Funzionari

Pur considerato che la qualifica di funzionario della Banca è a puro titolo onorifico, si è ritenuto opportuno di elevare come appresso, con effetto dal 1° luglio 1944, la misura delle medaglie di presenza, ferme restando le norme che ne regolano l'assegnazione:

— presso le sedi:

ai reggenti

— per le adunanze dei consigli, da lire 70 a lire 120;

— per l'apertura e chiusura delle casse e per le commissioni di sconto, da lire 35 a lire 60;

ai reggenti in funzione di censori

— per le adunanze dei consigli, da lire 70 a lire 120;

— per le verifiche di cassa, da lire 35 a lire 60;

— presso le succursali:

ai consiglieri, da lire 25 a lire 40;

ai consiglieri in funzione di censori, da lire 25 a lire 40.

Di ciò si rende edotta l'Assemblea per la necessaria ratifica.

Personale

Alla fine del 1944 i dipendenti a ruolo erano 5.366 (dei quali 246 di sesso femminile) con un aumento di 58 unità rispetto ad un anno prima. Il totale era formato da:

— 2.880 impiegati di concetto, con un aumento di 14 unità rispetto al 1943;

— 1.596 impiegati d'ordine, con un aumento di 53 unità;

— 890 elementi del personale di servizio, con una diminuzione di 9 unità.

Gli avventizi di tutte le categorie, esclusi gli elementi provvisori assunti temporaneamente in sostituzione dei richiamati alle armi (1), erano 924 (dei quali 327 di sesso femminile) con una diminuzione di 174 unità.

Perciò il totale dei dipendenti della Banca a ruolo ed avventizi, esclusi gli avventizi provvisori, era di 6.290 unità, con una diminuzione complessiva di 116 unità rispetto al 1943. Di essi, 5.717 erano impiegati e 573 impiegate.

(1) Gli avventizi provvisori alla fine del 1944 assommavano a 1.296 elementi, con un aumento di 9 unità rispetto al 1943. Di essi, 549 erano di sesso femminile.

Gli elementi maschili erano così classificati:

— impiegati avventizi 425

— inservienti avventizi 322.

*Prospetto riassuntivo numerico del personale maschile
al 31 dicembre 1944, esclusi gli operai e gli avventizi provvisori*

		a ruolo	avventizi ordinari	totale
Personale amministrativo	di concetto	1.680	12	1.692
	d'ordine	1.350	264	1.614
Personale di cassa	di concetto	445	13	458
	d'ordine	729	24	753
Personale tecnico	di concetto	13	—	13
	d'ordine	13	—	13
Personale di servizio		890	284	1.174
		<u>5.120</u>	<u>597</u>	<u>5.717</u>

Il personale operaio addetto alle officine — escluso quello assunto direttamente a L'Aquila — era composto di 370 elementi, con un aumento di 23 unità. Di essi, 178 erano operai e 192 operaie.

Nelle cifre di cui sopra sono compresi i dipendenti richiamati alle armi in numero di 724; di questi, 196 risultavano prigionieri di guerra.

Durante il 1944 l'amministrazione non ha mancato, in vista delle eccezionali difficoltà del momento, di agevolare, come per il passato, il proprio personale con adeguate provvidenze di carattere contingente, accordando due miglioramenti economici di applicazione generale che sono entrati in vigore con decorrenza rispettivamente dal 1° dicembre 1943 e dal 1° giugno 1944.

E' stato inoltre consentito ai dipendenti, con effetto dal 16 agosto 1944, l'aumento della integrazione temporanea mensile, nonchè dell'aggiunta di famiglia e delle quote supplementari per figli a carico, mentre nel giugno e nel dicembre 1944, dato il perdurare delle difficoltà di ordine economico, si è

provveduto al pagamento, in favore del personale, di due speciali gratificazioni ragguagliate ad una mensilità di stipendio ciascuna.

L'amministrazione ha voluto poi venire in aiuto dei dipendenti trovantisi in condizione di particolare bisogno, mediante la erogazione di numerosi sussidi nonchè di prestiti a quelli di essi che sono rimasti sinistrati per cause di guerra.

Si è provveduto ad andare incontro alle necessità di vita dei pensionati della Banca, in favore dei quali è stata disposta, dal 1° dicembre 1943, la concessione di un nuovo assegno temporaneo supplementare, integrativo della pensione ed accessori, mentre dal 1° giugno 1944 è stato loro accordato un aumento graduale sull'ammontare delle pensioni ed accessori medesimi. Nell'ottobre 1944 e nel dicembre successivo sono state ad essi concesse, altresì, due speciali elargizioni, pari ad una mensilità di pensione ed accessori ciascuna, allo scopo di metterli in grado di far fronte ai più impellenti bisogni.

Anche nel corso del 1944 si è continuato a prestare la migliore assistenza alle famiglie dei dipendenti già addetti alle filiali dell'Africa orientale o comunque rimasti separati, per cause di guerra, dai propri congiunti.

Con questi dipendenti lontani è stato mantenuto un frequente scambio di corrispondenza al fine di rassicurarli sulla sorte delle loro famiglie e di far giungere ad essi notizie delle stesse e l'espressione dell'affettuosa solidarietà dell'istituto.

Un fattivo e premuroso interessamento è stato svolto dall'amministrazione per il rimpatrio del proprio personale prigioniero di guerra ed internato civile ovvero rimasto a piede libero in Africa. Su un totale di 395 elementi, si è riusciti, a tutt'oggi, a farne ritornare in patria 56.

Sono deceduti in prigionia 10 impiegati; alle loro famiglie la Banca non ha mancato di prestare ogni possibile assistenza morale e materiale.

Il personale, confermando il suo tradizionale spirito di comprensione per le necessità del momento, ha dato, anche nel 1944, ripetute prove di abnegazione, di senso del dovere e di attaccamento all'istituto ed ha tenuto, in talune critiche circostanze, un contegno coraggioso ed improntato ad alto spirito di patriottismo, dimostrandosi meritevole dell'elogio dell'amministrazione.

Servizi governativi

Tra i servizi di interesse generale espliciti dalla Banca, il servizio di R. tesoreria ha registrato un notevole incremento di lavoro, che ha imposto di aumentare il personale addetti. Per quanto nell'annata non vi siano state emissioni di nuovi prestiti, il lavoro ha risentito le conseguenze delle emissioni precedenti, susseguitesi a breve distanza l'una dall'altra, che hanno accresciuto in modo cospicuo la circolazione dei titoli di stato. I pagamenti e le operazioni di debito pubblico hanno dato luogo a un ingente movimento, per il grande numero di cedole esibite agli sportelli, di ordini di pagamento dei premi assegnati ai buoni del tesoro poliennali sorteggiati, di titoli da distribuire agli aventi diritto e di pagamenti da effettuarsi con modalità eccezionali in dipendenza degli eventi bellici. Nello stesso senso ha agito il costante sviluppo del debito flottante, per la molteplicità dei compiti assegnati agli uffici di cassa e di controllo delle sezioni di tesoreria in relazione alla emis-

sione, al pagamento o alla rinnovazione dei buoni del tesoro ordinari.

Similmente, sono aumentati, per numero ed entità, i pagamenti di spese delle amministrazioni statali, disposti a mezzo di mandati diretti, di ordinativi su ordini di accreditalmento, di ordini di pensioni e di altre spese fisse, di ordini telegrafici e di titoli pagati e scritturati in conto sospeso fra i « collettivi ».

Il servizio dei depositi provvisori per conto delle amministrazioni statali, e di quelli definitivi per conto della Cassa depositi e prestiti, si è anch'esso notevolmente sviluppato; il movimento di entrata e di uscita di contanti e titoli e il lavoro dello stacco delle cedole dai numerosi titoli in deposito sono divenuti particolarmente onerosi per gli uffici di tesoreria. Al lavoro normale si è aggiunto quello derivante dai trasferimenti dei titoli facenti parte di detti depositi in zone ritenute meno esposte ai rischi di guerra e dal loro ritorno al luogo d'origine.

Un lavoro considerevole è derivato dal ritiro, riscontro e annullamento dei biglietti di stato di piccolo taglio, in rapporto anche alla aumentata quantità dei pezzi in circolazione ed al cattivo stato di conservazione nel quale essi vengono presentati agli sportelli per il cambio.

Servizio di vigilanza su le aziende di credito

Nei riguardi del servizio di vigilanza su le aziende di credito, Vi è noto dalla precedente relazione che tra la fine del 1943 ed il marzo 1944 l'Ispettorato del credito si trasferiva al nord, dove la carica di capo dell'Ispettorato cessava di essere attribuita al governatore della Banca d'Italia, mentre veniva

mantenuta alla Banca la delega dei poteri dell'Ispettorato, in materia di ordinaria amministrazione, che le era stata conferita nel settembre 1943.

In questo loro ultimo periodo di vita al nord gli uffici dell'Ispettorato svolsero un'azione limitata, astenendosi da iniziative eccedenti le esigenze immediate del funzionamento delle aziende di credito e conformandosi esclusivamente ai normali criteri tecnici.

Tra i provvedimenti adottati secondo questa direttiva, meritano ricordo i ritocchi apportati nel febbraio 1944 alle condizioni del cartello bancario, nel senso di aumentare i saggi minimi di interesse sulle operazioni attive ed i diritti sui servizi bancari, al fine di alleviare la delicata situazione di bilancio accusata da quasi tutte le aziende.

Un'azione considerevole venne spiegata dalle aziende per ottenere un allentamento dell'obbligo, di cui all'art. 15 del R. decreto 6 novembre 1926, n. 1830, di investire nelle forme di legge o di versare presso la nostra Banca le eccedenze dei depositi sul ventuplo del patrimonio; e perchè venissero considerati validi, ai fini di tale adempimento, i depositi intrattenuti presso il tesoro.

Alla fine del maggio l'Ispettorato veniva investito, nei riguardi delle imprese di assicurazione, di riassicurazione e di capitalizzazione, di poteri analoghi a quelli esercitati sulle aziende di credito.

Diversa sorte gli toccava nell'Italia liberata, dove il decreto legislativo luogotenenziale 14 settembre 1944, n. 226, entrato in vigore il 5 ottobre successivo, ne decretava la soppressione e ne trasferiva le attribuzioni al ministero del tesoro; mentre alla Banca d'Italia veniva delegata la vigilanza su le aziende

di credito, restando in tal modo confermata al nostro istituto, nei riguardi dell'intero settore bancario, quella delicata funzione che i primi provvedimenti del 1926 sulla tutela del risparmio gli avevano assegnata e che nella pratica applicazione della legge del 1936 si era venuta a ribadire ed ampliare.

In particolare, restava nella competenza del ministero del tesoro la potestà normativa, sia attraverso l'emanazione dei provvedimenti formali, sia con direttive di carattere generale, mentre alla Banca d'Italia erano attribuite tutte le mansioni insite nella funzione di vigilanza, quali, ad esempio, la facoltà di eseguire ispezioni; l'esame degli elaborati contabili; la compilazione di statistiche; le direttive per l'andamento aziendale, sia in fase di amministrazione ordinaria o straordinaria sia in fase di liquidazione; le concessioni di deroghe alle norme sul fido limite e sulle incompatibilità di cariche; il controllo sull'osservanza del cartello bancario e così via.

Gli uffici del servizio vigilanza, dopo un periodo di sosta forzata nella transizione dal vecchio al nuovo regime, hanno ripreso il loro funzionamento, organizzandosi adeguatamente in relazione al nuovo ordinamento dato alla funzione di controllo sulle aziende di credito.

L'annata è stata caratterizzata, specialmente nei territori liberati, dalla scarsità di normali impieghi bancari, che dà ragione della relativa esiguità delle richieste di deroga, da parte delle aziende di credito, al divieto posto dalla legge di concedere ad uno stesso nominativo fidi superiori al quinto del patrimonio. Durante il 1944 si ebbero, infatti, 188 domande per un totale di 1.195 milioni, di cui 1.033 milioni concernevano 103

richieste presentate agli uffici della Banca al nord, e soli 162 milioni erano compresi in domande formulate nell'Italia centro-meridionale. Buona parte di questi fidi riguardavano sovvenzioni a comuni, provincie ed organi annonari.

Proficua attività è stata invece svolta dalle aziende di credito nel campo dei finanziamenti degli ammassi riguardanti il grano, l'orzo, la lana, il granoturco, l'avena, la segale, il riso, le fave, le lenticchie, i piselli, i fagioli, l'olio.

Come ebbe già a mettersi in evidenza nella precedente relazione, il governo si era impegnato a sistemare l'ingente massa di crediti che si sono venuti accumulando presso le aziende finanziatrici degli ammassi per residui afferenti le campagne decorse. A seguito di accordi intercorsi con il ministero del tesoro e con quello dell'agricoltura e foreste, venne disposta, nel novembre 1944, una apposita rilevazione per accertare l'esatto ammontare delle esposizioni in essere presso le singole aziende per i residui in parola, ivi compresi gli interessi maturati a tutto il 30 giugno 1944. Una analoga rilevazione veniva nello stesso tempo eseguita dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, al fine di stabilire contestualmente l'importo del corrispondente debito dei singoli consorzi provinciali. Tali rilevazioni, che, data la loro complessità, sono tuttora in corso, sono state estese anche alle provincie settentrionali.

Il servizio vigilanza, preoccupato dell'esistenza dell'immobilizzo che deriva da tale situazione ai bilanci delle banche, ha spiegato tutto il possibile interessamento presso gli organi competenti, ottenendo, dopo che i predetti dicasteri e la Corte dei conti avevano superato le notevoli difficoltà procedurali, che venisse iniziata l'emissione dei mandati di pagamento per le singole provincie.

Di fronte alla scarsità degli impieghi, sta il forte sviluppo delle operazioni di raccolta. Le rilevazioni eseguite dal servizio vigilanza indicano che a fine 1943 la consistenza dei depositi bancari, al netto di quelli presso la Banca d'Italia e dei conti correnti di corrispondenza ordinari e reciproci tra aziende di credito, era di 143,3 miliardi (1). All'aumento di 25,4 miliardi, in confronto al dicembre 1942, contribuirono per 9,5 miliardi i depositi fiduciari e per 15,9 i conti correnti di corrispondenza con clienti.

A fine dicembre 1944, il totale era salito a 248,8 miliardi. L'aumento di 105,5 miliardi era dovuto per 54,1 miliardi ai depositi fiduciari e per 51,4 miliardi ai conti correnti di corrispondenza con clienti.

Nella distribuzione fra le varie aziende, gli istituti di credito di diritto pubblico raccoglievano, a fine 1944, il 22,8 per cento (contro il 18,8 nel 1943) dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza ordinari con clienti, le banche d'interesse nazionale il 29,6 per cento (28,1), le aziende di credito ordinario il 18,1 per cento (18,7), le banche cooperative il 10,9 per cento (11,6), le casse di risparmio e i monti di prima categoria il 18,6 per cento (22,8).

Circa l'andamento della massa fiduciaria venne già riferito nella precedente relazione che, negli ultimi mesi del 1943, si ebbero da parte dei depositanti forti prelevamenti in dipendenza della situazione politica e militare determinatasi nel paese dopo l'armistizio. Le disposizioni limitative emanate nel-

(1) Tale ammontare si riferisce alle nuove rilevazioni del servizio vigilanza eseguite su 365 aziende, che raccolgono il 99 per cento circa del totale dei depositi bancari. La rilevazione dell'Ispettorato, che negli ultimi anni si riferiva a 356 aziende, faceva ascendere i depositi bancari, sempre al netto dei depositi presso la Banca d'Italia e dei conti correnti di corrispondenza ordinari e reciproci tra aziende di credito, a 143,0 miliardi a fine dicembre 1943.

L'ottobre 1943 nelle regioni centro-settentrionali, che valsero a contenere i prelevamenti, vennero abolite il 15 maggio 1944, quando già i fondi avevano ripreso ad affluire con larghezza alle aziende di credito. I rientri si manifestarono con differente intensità nelle varie regioni a seconda della distanza dalla linea di combattimento. Nelle località dell'Italia centrale vicine al fronte o nelle quali si prevedeva un suo prossimo avvicinamento, il movimento fu irregolare quando non fu caratterizzato da una persistente prevalenza dei prelevamenti.

Nel secondo semestre del 1944, durante il quale il fronte si stabilizzò sulla cosiddetta linea gotica, l'aumento dei depositi fu, nel complesso, maggiore che nei primi sei mesi. I dati regionali di cui si dispone indicano che esso è stato alquanto più intenso nei territori centro-meridionali liberati.

Per quanto riguarda la compagine bancaria nazionale non vi è da segnalare alcun mutamento sostanziale nel 1944, se si eccettui la chiusura di 28 procedure di liquidazione ed una incorporazione, con radiazione delle aziende dall'albo ministeriale.

Si è poi avuto, con l'osservanza delle norme previste, il passaggio in liquidazione di 5 aziende, che hanno tutte volontariamente deliberato di cessare la propria attività, non essendosi attuato alcun provvedimento di liquidazione coatta.

Per contro nessuna costituzione di nuove aziende è stata autorizzata.

Conseguentemente, alla fine del 1944 risultavano iscritte all'albo 1968 aziende (in confronto a 1997 un anno prima), di cui 1463 in esercizio (in confronto a 1469) e 505 in liquidazione (in confronto a 528).

Le dette aziende in esercizio rendevano bancabili 3680

piazze (in confronto a 3687 un anno prima) attraverso 6848 sportelli (in confronto a 6855).

La differenza nel numero degli sportelli è la risultante di 5 chiusure avvenute per cessazione di attività come sopra detto e della soppressione di 4 dipendenze bancarie, contro l'apertura effettiva di 2 nuove filiali.

Nei riguardi della istituzione di nuovi sportelli bancari, è da tener presente che, nell'anno 1944, 31 aziende di credito hanno domandato l'autorizzazione per l'apertura di 108 nuove dipendenze. La Banca d'Italia ha espresso 29 pareri favorevoli e 79 contrari; da parte dei competenti organi deliberativi sono stati autorizzati 23 sportelli, 59 sono stati negati, mentre per 26 pendono ancora le decisioni.

Altre domande, per le quali nel corso dell'anno la Banca d'Italia ha espresso il parere tecnico di propria competenza, hanno avuto per oggetto:

— *il trasferimento di sedi e dipendenze*: 63 aziende hanno avanzato domande riguardanti il trasferimento di 140 filiali, di cui 137 autorizzate;

— *la nomina di corrispondenti privati*: 7 domande riguardanti 23 piazze, delle quali 21 accordate;

— *l'assunzione di servizi di esattoria e di tesoreria*: 3 domande riguardanti 6 servizi, tutti autorizzati;

— *l'aumento di capitale sociale da parte di aziende di credito*: 27 domande, di cui 18 accolte per un incremento patrimoniale di 39,3 milioni di lire.

Le domande di incorporazione sono state 9 e quelle per il rilievo di attività e passività 6; delle 15 domande, 11 sono state accolte, ma una di esse soltanto è stata portata a compimento durante l'anno, con il perfezionamento delle formalità di legge.

Sono state inoltre accolte 3 domande volte ad ottenere il rilievo di 3 filiali.

In materia di credito pignoratizio, 3 aziende bancarie hanno chiesto di poter continuare tale attività. Le 3 domande sono state accolte, mentre su 62 richieste, avanzate da altrettante agenzie di prestiti su pegno, è stato accordato il nulla osta per 60 rinnovazioni.

Su 17 domande intese ad ottenere l'autorizzazione ad assumere 18 servizi di cassa a domicilio, ne sono state accolte limitatamente a 14 servizi.

Due richieste per la costituzione di nuove aziende sono state respinte.

Gli accertamenti ispettivi effettuati durante l'anno da incaricati della Banca d'Italia sono stati complessivamente 21; la limitata attività ispettiva è da ascrivere all'anormalità della situazione generale e alle difficoltà delle comunicazioni. Le visite ispettive effettuate dalla entrata in vigore delle leggi sul controllo bancario a tutto il 1944 salgono a 4.743.

Controllo valutario

L'ufficio controllo operazioni valutarie presso l'amministrazione centrale in Roma ha esplicito — attese le particolari circostanze del momento — una scarsa attività nel primo semestre del 1944, curando, via via, la definizione delle pratiche sospese.

Una lenta progressiva ripresa della attività valutaria si è avuta nel secondo semestre del 1944, particolarmente nella predisposizione delle norme riflettenti la liquidazione dei mandati

emessi dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero a valere su conti di compensazione.

La procedura seguita per i pagamenti di questi mandati (ammontanti a circa 65.000.000, di cui quasi il 50 per cento risultava a beneficio di esportatori della Sicilia) venne stabilita di concerto con il ministero del tesoro.

Le autorità alleate hanno consentito, fin dai primi mesi del 1944, il ristabilimento delle facilitazioni relative alle rimesse emigrati, in dipendenza delle quali le famiglie italiane hanno potuto ricevere, alle condizioni e nei limiti stabiliti, aiuti finanziari da persone residenti negli Stati Uniti e in Inghilterra.

In un primo tempo, l'esecuzione degli ordini di pagamento a favore di persone residenti in Sicilia, Sardegna e nell'Italia meridionale fu affidata dalla Commissione alleata al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia, unici istituti di carattere nazionale i cui uffici centrali si trovavano nell'Italia liberata.

Con la liberazione dell'Italia centrale, il servizio in oggetto è stato, dalle autorità alleate, affidato alla Banca d'Italia per le provincie dell'Italia centrale a nord di Roma e per quelle dell'Italia settentrionale, di mano in mano che venivano liberate.

Per la materiale esecuzione dei pagamenti a favore di nominativi residenti nelle provincie assegnate al nostro istituto, giusta quanto convenuto con la Sottocommissione finanziaria della Commissione alleata, ci siamo valse delle banche esercenti il credito ordinario, designandone una per ciascuna zona.

Qui al centro, per l'adempimento del servizio, è stato istituito un apposito ufficio rimesse emigrati in seno al servizio rapporti con l'interno e con l'estero, e ciò al fine di ottenere — malgrado le non lievi difficoltà nelle comunicazioni, sia con l'estero che all'interno, esistenti specie nei rapporti con i pic-

coli centri periferici siti nelle provincie maggiormente danneggiate dalla guerra — la maggiore correttezza possibile nell'esecuzione dei bonifici.

Nel mese di dicembre 1944 sono pervenuti al nostro istituto i primi ordini di pagamento, i quali, a tutto il 31 del mese stesso, hanno raggiunto il totale di 806 mandati per dollari 48.619,25 che, al cambio fissato di lire 100 per dollaro, ammontano a complessive lire 4.861.925.

L'importo in valuta estera così accreditato è stato riconosciuto alla Banca d'Italia in appositi conti « post-liberation », per conto del tesoro italiano.

Bilancio al 31 dicembre 1944

La riserva, rappresentata da oro in cassa, al 31 dicembre 1944 ammontava a 462,6 milioni, ivi compreso l'oro giacente a Fortezza, con una diminuzione di 1.774,7 milioni rispetto al 31 dicembre 1943.

Tale diminuzione fu determinata:

— per 1.080,5 milioni (50.537 chilogrammi) da una prima asportazione effettuata dai tedeschi nel febbraio 1944;

— per 230,6 milioni (10.784 chilogrammi) dalla spedizione alla Banca nazionale svizzera, nell'aprile 1944, dell'oro vincolato a garanzia d'una anticipazione concessa nel settembre 1940 all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero da un gruppo di banche svizzere;

— per 463,0 milioni (21.656 chilogrammi) da una seconda asportazione effettuata dai tedeschi nell'ottobre 1944;

— per 0,6 milioni (25 chilogrammi) da operazioni di vendita.

L'oro depositato all'estero dovuto dallo stato, rappresentante il credito in oro della Banca verso lo stato per le sue specie auree già depositate all'estero durante la prima guerra mondiale in occasione dell'accensione di debiti bellici, era invariato nella cifra di 1.772,8 milioni.

Il *portafoglio* su piazze italiane sommava, per la parte normale, a 3.781,2 milioni, con una riduzione di 1.693,7 milioni rispetto alla consistenza di un anno prima, che era di 5.474,9 milioni.

L'analisi delle variazioni intervenute nell'anno deve essere riferita alle cifre della seconda decade di dicembre, per la quale si dispone del dettaglio delle operazioni che concorrono a formare la consistenza totale del portafoglio.

Al 20 dicembre 1944, questa consistenza era di 3.828,0 milioni, costituiti per 3.655,1 da risconti, per 88,3 da residui di sconti diretti e per 84,6 da sconti di buoni del tesoro.

A sua volta, la consistenza del risconto era formata per 3.134,3 milioni da effetti riguardanti gli ammassi, per 375,2 milioni da risconto a favore del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e per 145,6 milioni da risconto a favore di altre aziende ed istituti di credito.

Gli sconti diretti erano costituiti per 35,8 milioni da operazioni in liquidazione di sconto a privati, per 0,3 milioni da sconti di note di pegno, per 3,1 milioni da sconti relativi al riscatto dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni e per 49,1 milioni da sconti ordinari nelle colonie.

Gli sconti di buoni del tesoro erano costituiti per 79,0 milioni da sconti a favore di aziende di credito e per 5,6 milioni da sconti a favore di privati.

Rispetto all'anno precedente, l'ammontare del risconto al 20 dicembre segnava una diminuzione di 1.156,2 milioni nei confronti del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, di 331,6 milioni nei confronti degli istituti e aziende di credito, di 33,7 milioni negli sconti diretti, di 6,1 milioni nello sconto di buoni del tesoro ai privati. Soltanto il risconto di effetti riguardanti gli ammassi e lo sconto di buoni del tesoro alle aziende di credito hanno registrato aumenti rispettivamente per 10,5 e 35,4 milioni.

L'ulteriore diminuzione del risconto di carta commerciale trova ragione nella ben nota larghezza di disponibilità liquide da parte delle aziende che raccolgono depositi; la quale ha consentito a quelle di tali aziende che partecipano al finanziamento degli ammassi di ridurre anche, nell'anno sotto rassegna, il risconto di effetti relativi agli ammassi stessi. Il lieve aumento che si osserva, rispetto al dicembre 1943, nella consistenza del portafoglio ammassi riscontato presso il nostro istituto (sulla quale hanno anche agito, neutralizzandosi a vicenda, l'aumento dei prezzi corrisposti ai conferenti e la diminuzione delle quantità ammassate) va ascritto per intero a maggiori risconti a favore degli istituti regionali di credito agrario per il Piemonte, per le Venezie, per l'Italia centrale i quali non raccolgono depositi, e di quello per la Sardegna.

La diminuzione che si osserva negli sconti diretti è dovuta alle ulteriori decurtazioni dei finanziamenti relativi al riscatto dell'imposta sul capitale azionario e alla nuova contrazione dei rischi verso la clientela privata, che sono in via di eliminazione.

L'incremento verificatosi nelle operazioni di sconto di buoni del tesoro è stato contenuto entro limiti modesti mercè gli orientamenti restrittivi seguiti dal nostro istituto nell'intento

di ostacolare la tendenza delle aziende di credito verso tale forma di operazioni, che talvolta mirano soltanto a lucrare differenze di interessi.

La contrazione delle richieste di risconto è stata particolarmente marcata nell'Italia liberata a seguito del ristagno manifestatosi negli affari; nel secondo semestre dell'anno le cifre hanno però rispecchiato una situazione in via di miglioramento.

Il tasso ufficiale dello sconto del 4,50 per cento, in vigore dal 18 maggio 1936, è stato ridotto al 4 per cento, ai sensi del decreto del ministro per il tesoro in data 10 settembre 1944, con effetto dal successivo giorno 11. Il tasso delle anticipazioni è rimasto invece invariato al 4 e mezzo per cento. Uno stacco analogo di mezzo punto si era avuto, l'ultima volta, negli anni 1933-34.

Le operazioni speciali con il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali riscontate verso rimborso di spese per fabbricazione biglietti nella vecchia misura di soli 20 centesimi ogni 100 lire in ragione d'anno, ammontavano alla fine del 1944 a 41.710,9 milioni

Esse segnavano, rispetto ad un anno prima, un aumento di circa 1,4 miliardi, che si produsse nelle operazioni di finanziamento delle commesse statali e derivò in massima parte da erogazioni eseguite su decreti di accertamento di credito emessi dalle amministrazioni committenti in base a cessioni anteriori all'8 settembre 1943.

Il risconto a saggio normale si ridusse invece nel corso dell'anno a meno di un quarto della consistenza di un anno prima, passando da 1.805,6 a 404,0 milioni, costituiti per 95,3 milioni da

operazioni speciali relative alle costruzioni della R. Marina e per 308,7 milioni da operazioni ordinarie.

Per effetto delle due opposte variazioni, il risconto complessivo diminuì lievemente, passando da 42.173,4 a 42.114,9 milioni.

L'importo totale degli impieghi del Consorzio, comprese le operazioni non riscontate, era a fine anno di 44.462,3 milioni.

	Operazioni riscontate		Operazioni non riscontate	Totale fine 1944	Totale fine 1943
	a saggio normale	verso rimborso spese			
Ordinarie	308,7	—	345,5	654,2	1.730,6
Speciali.	95,3	41.710,9	2.001,9	43.808,1	42.612,5
	404,0	41.710,9	2.347,4	44.462,3	44.343,1

Le cifre relative alle operazioni del Consorzio ed al relativo risconto, qui sopra indicate, presentano alcune differenze rispetto a quelle contenute nella precedente relazione per effetto degli accertamenti eseguiti dopo la liberazione del nord.

La natura delle operazioni del Consorzio è stata ampiamente illustrata nella precedente relazione. La contrazione, intervenuta nel corso dell'anno, nella consistenza delle operazioni ordinarie conferma la bontà di tali operazioni, che, assistite da adeguate garanzie reali e chirografarie, procedono secondo i piani di rimborso prestabiliti. Salvo transitori sfasamenti di cassa, esse sono state eseguite esclusivamente con i mezzi propri del Consorzio, e precisamente con l'impiego del capitale consortile di 200 milioni; col risparmio privato raccolto mediante la emissione di buoni fruttiferi a scadenza fissa e coi fondi provenienti dal risconto presso la B. R. I., che è stato rimborsato nel primo semestre dell'esercizio in esame.

Per le operazioni speciali nessun rischio corrono il Consorzio, che le ha effettuate d'ordine dello stato, e la Banca che, in dipendenza dello stesso ordine, le ha riscontate, anche perchè sono tutte assistite dalla garanzia o dall'impegno diretto dello stato. Esse risultano eseguite con le necessarie cautele amministrative, a norma di disposizioni di legge emanate anteriormente all'8 settembre 1943 e di convenzioni che regolano i rapporti fra il R. Tesoro, la Banca d'Italia e il Consorzio. A causa della non ancora avvenuta completa ricostituzione degli uffici amministrativi di talune amministrazioni statali, a suo tempo trasferiti al nord, si è avuto ristagno nei pagamenti delle rate scadute per i finanziamenti relativi alle costruzioni della R. Marina ed alle commesse dei tre dicasteri militari; pagamenti che erano stati puntualmente eseguiti fino all'agosto 1943 e che sono continuati saltuariamente fino ai primi mesi del 1945.

La consistenza degli *effetti ricevuti per l'incasso* era di 8,6 milioni.

Il numero dei corrispondenti del servizio di incasso degli effetti cambiari nelle località in cui la Banca non è stabilita e il numero delle piazze bancabili non hanno subito, in confronto al 1943, alcuna variazione.

Le *anticipazioni* sono discese a 4.123,5 milioni con una diminuzione di 3.089,8 milioni rispetto al 31 dicembre 1943.

Di esse 4.123,0 milioni rappresentavano anticipazioni su titoli dello stato e sugli altri titoli ammessi dalle norme statutarie, e 0,5 milioni anticipazioni su sete e bozzoli.

Dei 4.123,0 milioni di anticipazioni su titoli, 3.852,8 milioni erano costituiti da anticipazioni al saggio normale, 142,9

milioni da anticipazioni cambiarie a saggi vari eseguiti dalle filiali coloniali, 7,1 milioni da anticipazioni al 5 per cento su titoli del prestito redimibile immobiliare 1936, 120,2 milioni da anticipazioni a saggio ridotto, di cui 0,4 milioni eseguite al 4 per cento dalle filiali coloniali su titoli di rendita 5 per cento e 119,8 milioni al 3 e mezzo per cento a favore dei due banchi meridionali e della Cassa depositi e prestiti.

La rilevante riduzione del volume di tali operazioni è principalmente da mettersi in relazione con il notevole aumento delle disponibilità liquide sul mercato e con la non avvenuta emissione, nell'anno 1944, di nuovi prestiti statali, i quali in precedenza avevano contribuito ad accrescere il ricorso a siffatta forma di credito da parte dei privati, degli enti e delle aziende di credito.

La diminuzione dei depositi costituiti a fronte delle predette anticipazioni su titoli e su merci non è stata proporzionale a quella dei debiti; infatti, i depositi, che ammontavano a lire 39.140,1 milioni alla fine del 1943, erano discesi soltanto a 35.498,7 al 31 dicembre 1944, con una differenza in meno, quindi, di soli 3.641,4 milioni. Ciò si spiega col permanere dei cospicui depositi costituiti a suo tempo da numerose aziende di credito, e specialmente da quelle a carattere regionale o nazionale, nell'intento di assicurare a tutte le proprie dipendenze le necessarie disponibilità nella prevista ipotesi della interruzione delle comunicazioni per eventi di guerra.

I titoli di proprietà della Banca, costituiti esclusivamente da titoli dello stato o da questo garantiti, sommarono a 887,2 milioni, con una differenza in meno di 12 milioni rispetto alla consistenza alla fine dell'esercizio precedente.

I *conti correnti attivi per prorogati pagamenti presso le stanze di compensazione* ammontavano a 55,5 milioni, con un aumento di 25,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Gli *immobili per gli uffici* figuravano in bilancio per 94,1 milioni in confronto agli 89,1 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta ai pagamenti in conto o a saldo per la costruzione di nuovi stabili per le filiali di Napoli, Roma A. C. (Via dei Serpenti), Modena, La Spezia, Taranto e Viterbo.

All'elenco degli immobili della Banca rimasti danneggiati in dipendenza di azioni di guerra, per i quali si è già riferito nella relazione sull'esercizio 1943, sono da aggiungersi quelli delle filiali di Genova, Apuania Massa, Apuania Carrara, Bolzano, Udine, Verona, Lugo, Torino, Trieste, Brescia, Fiume, Pistoia, Lecco e Pesaro. Danni di minore entità hanno subito gli edifici delle filiali di Vicenza, Sondrio, Padova, Treviso e Riva. Lo stabile della succursale di Trento è andato invece completamente distrutto.

Nel corso dell'anno l'amministrazione, in considerazione anche della difficile situazione del mercato edilizio, ha disposto l'esecuzione dei soli lavori di restauro più urgenti e indilazionabili, allo scopo di assicurare il funzionamento degli uffici nelle località più duramente colpite.

Per quanto concerne le proprietà immobiliari delle colonie e dei possedimenti d'oltremare, non si posseggono ancora notizie particolareggiate.

La voce *Istituto per la ricostruzione industriale* appariva all'attivo nel consueto importo di 4.708,1 milioni.

Il *Fondo ammortamento I. R. I.*, costituito in applicazione del piano, ammontava, alla fine del 1944, a 417,9 milioni.

Al 31 dicembre 1944 la consistenza delle *anticipazioni temporanee al tesoro*, fatte a norma dell'art. 2 del decreto ministeriale 31 dicembre 1936, era invariata a 1 miliardo, mentre quella delle *anticipazioni straordinarie* su buoni del tesoro ordinari era di 202,6 miliardi e segnava un aumento di 123,6 miliardi rispetto ad un anno prima. L'aumento era intervenuto per 65 miliardi nei rapporti col governo legale e per 58,6 miliardi in quelli con l'amministrazione governativa del nord.

I pagamenti che la Banca fece alle autorità d'occupazione furono in un primo tempo erogati come anticipazioni, senza rilascio di buoni del tesoro. Le somme così erogate nei mesi da gennaio ad ottobre, per il complessivo importo di 99 miliardi, vennero nel dicembre trasferite a debito del conto corrente del tesoro, nell'attesa di fare luogo ad anticipazioni nelle forme normali; ciò che avvenne nel successivo gennaio.

Al primo di questi movimenti di partite contabili (movimenti che hanno il loro valore amministrativo, ma nessuna importanza economica) è principalmente dovuto l'aumento di 51,1 miliardi (da 47,3 a 98,4 miliardi) intervenuto nel corso dell'anno nel saldo debitore del conto corrente del tesoro e spettante per circa quattro quinti alle sezioni di tesoreria dei territori sotto occupazione germanica.

Aggiungendo questo aumento a quello avutosi nelle anticipazioni, si constata che l'indebitamento complessivo delle due amministrazioni governative verso la Banca è stato, nel corso dell'anno, di 174,7 miliardi.

I *B. T. O. per impiego disponibilità depositi vincolati delle aziende di credito* al 31 dicembre erano saliti a 30 miliardi.

L'origine di questa voce, nuova nel nostro bilancio, si può far risalire ai provvedimenti del dicembre 1942 e del luglio 1943 i quali istituirono presso la Banca i noti conti vincolati a 8 e 15 giorni fruttanti rispettivamente il 2,50 ed il 3 per cento ed intestati a banche e ad istituti di previdenza e di assicurazione. Per trovare compenso all'onere degli interessi corrisposti su di essi, che facevano carico al suo conto economico, la Banca provvide ad investire gradualmente in buoni del tesoro ordinari parte delle disponibilità provenienti da tali conti. Alla fine del 1943, questo investimento aveva raggiunto gli 8 miliardi e venne compreso, nel bilancio, sotto la voce debitori diversi.

Nel 1944 nessun nuovo investimento del genere veniva effettuato nel territorio sottoposto alla giurisdizione del governo legale e degli alleati, dove con una convenzione, di cui si è già fatto cenno nella precedente relazione, il tesoro si è assunto il carico degli interessi corrisposti dalla Banca. Al nord invece venivano effettuati nell'anno nuovi investimenti per 22 miliardi, che portavano l'investimento complessivo all'importo di 30 miliardi segnato in bilancio.

La *circolazione dei biglietti* della Banca aumentava nell'anno di 92.012 milioni, salendo da 156.631 milioni alla fine del 1943 a 248.643 milioni alla fine del 1944.

Complessivamente, l'incremento medio mensile della circolazione si aggirava sui 7,5 miliardi, registrando una diminuzione in confronto all'ultimo quadrimestre del 1943 in cui l'accrescimento mensile aveva toccato gli 11 miliardi, nonostante

che fossero state decretate le note restrizioni per i prelievi dai depositi.

Nei primi quattro mesi dell'anno, sebbene gli uffici al nord della Banca fossero obbligati a concedere alle truppe d'occupazione germaniche anticipazioni straordinarie per 10 miliardi al mese, l'accrescimento mensile della circolazione venne contenuto fra i 3 e i 6 miliardi. Dal maggio l'incremento ha assunto maggiori proporzioni, toccando nel giugno i 9 miliardi.

Una limitazione fisica all'aumento della circolazione derivò, nei primi mesi dell'anno, dalle difficoltà di fabbricazione dei biglietti, già in parte illustrate nella precedente relazione. Venne detto, infatti, che mentre la produzione da parte dell'Istituto poligrafico dello stato era cessata sin dall'ottobre 1943 quando il macchinario ed il materiale furono trasportati da Roma al nord, la produzione delle officine della Banca d'Italia a L'Aquila, a seguito del bombardamento aereo del dicembre 1943, si era ridotta ad un livello piuttosto basso, mantenendosi nei primi cinque mesi del 1944 su una media di poco superiore ad un miliardo al mese.

La difficoltà di assicurare alle filiali un regolare rifornimento di contante indusse queste ad emettere un numero rilevante di vaglia cambiari a taglio fisso o — in via di assoluta eccezione — all'ordine dei dirigenti la Banca e girati in bianco.

Oltre al nostro istituto, anche le altre principali banche autorizzate all'emissione di titoli fiduciari emisero assegni circolari, pure a taglio fisso, per far fronte soprattutto alle pressanti richieste di fondi delle aziende commerciali ed industriali per i pagamenti ordinari e per corrispondere le paghe ai dipendenti. La domanda di contante fu in alcune occasioni così ragguardevole che anche aziende non abilitate posero in circola-

zione propri assegni. Talune emissioni poterono poi considerarsi lecite e regolari soltanto perchè autorizzate dalle locali autorità.

La circolazione di questi titoli fiduciari, che venne ad affiancarsi a quella dei biglietti della Banca d'Italia ed a surrogarla, andò continuamente aumentando nel corso dell'anno. Da una rilevazione recentemente effettuata, è risultato che 14 aziende di credito autorizzate ed operanti nelle regioni settentrionali, ove la carenza di banconote ebbe a manifestarsi più acuta, avevano complessivamente in circolazione alla fine del dicembre 1944 circa 7 miliardi di assegni circolari a taglio fisso, emessi in parte al portatore.

La stampa di biglietti al nord, presso officine private del Piemonte e della Lombardia, dapprima lenta, si accrebbe successivamente portandosi a livelli sempre più elevati, fino a toccare il massimo dell'annata nel settembre con 9.756 milioni.

A quello della fabbricazione, si accompagnava l'incremento della circolazione, che toccava 10.383 milioni nel settembre — mese nel quale venne contabilizzata una anticipazione straordinaria di 40 miliardi al sedicente governo repubblicano — e 10.972 milioni nel dicembre.

Nell'Italia liberata, la fabbricazione dei biglietti era ripresa nel novembre 1944; a tutto dicembre ne risultavano fabbricati per 5.140 milioni (1).

Se tali cospicue emissioni di biglietti della Banca venivano effettuate nelle regioni settentrionali unicamente per fronteggiare le esigenze dell'amministrazione neo-fascista e delle truppe germaniche, nel sud le forze armate anglo-americane avevano

(1) La cifra di 5.256 milioni indicata nella tabella comprende 116 milioni di biglietti fabbricati prima della liberazione e presi in carico successivamente a questa.

posto in circolazione sin dal loro sbarco in Sicilia le lire militari alleate, la cui immissione fu, in genere — salvo che nei primi mesi dello sbarco in Sicilia —, di circa 3 miliardi mensili. Per quelle rappresentanti le spese fatte nella penisola dalle truppe americane, il governo degli Stati Uniti ha assicurata una contropartita in dollari a favore dell'Italia.

Sommando alla cifra della circolazione dei biglietti della Banca d'Italia al 31 dicembre 1944 la circolazione netta (1) di lire militari alleate (che alla stessa data era di 63,8 miliardi) e quella dei biglietti di stato (che era di 6,5 miliardi), si ottiene una circolazione complessiva di 319,0 miliardi.

I vaglia cambiari e assegni della Banca, dopo essere aumentati lentamente nella prima parte dell'anno e avere raggiunto il massimo alla fine di ottobre con 15.703,1 milioni, saldavano al 31 dicembre in 14.187,7 milioni, registrando un incremento di 6.285,3 milioni in confronto alla fine dell'esercizio precedente.

Gli assegni bancari liberi della Banca venivano emessi nel 1944 da 1985 piazze servite da 647 corrispondenti.

Con il notevole sviluppo assunto dai nostri assegni bancari liberi, i titoli depositati dai corrispondenti a garanzia di questo mandato sono saliti, alla data del 31 dicembre 1944, a 1.539 milioni di lire, contro 1.339 milioni alla fine del 1943.

I depositi in conto corrente a vista sommavano a 24.642,7 milioni, di cui 12.956,4 milioni appartenenti ad aziende di credito, con aumenti di 7.257,6 e 3.748,4 rispetto alle corrispondenti cifre del 1943.

(1) Calcolata deducendo dalla emissione complessiva di lire gli importi di queste compresi nelle casse della Banca d'Italia.

L'incremento dei depositi in conto corrente — nei quali sono compresi per cospicuo ammontare anche depositi infruttiferi — ha avuto andamento diverso nelle varie zone del territorio italiano. Nel meridione l'aumento, durante l'anno, è proceduto con ritmo generalmente costante; nel centro, dopo una flessione verificatasi nel maggio in dipendenza dei prelevamenti eseguiti dalle aziende di credito in relazione allo spostamento del fronte di guerra dal Garigliano all'Appennino tosco-emiliano, l'ammontare di fine esercizio era presso a poco ritornato alla cifra del gennaio precedente; nel nord, i depositi — il cui andamento era caratterizzato da una punta verso la fine del primo semestre e da un'altra punta nel terzo trimestre — sommavano, a fine dicembre, a cifre sensibilmente superiori a quelle dell'inizio dell'anno.

I *conti correnti vincolati* ammontavano a 83.406,7 milioni con un aumento di 62.841,7 milioni rispetto al 1943. Il totale era costituito da 1.509,3 milioni di saldi di conti di varia natura, e per ben 81.897,4 milioni da saldi di conti vincolati fruttiferi con le aziende di credito.

Questo importo era così distribuito tra i vari conti:

— Conti correnti con preavviso di 8 giorni (2,50 per cento)	1,0	miliardi
— Conti correnti con preavviso di 15 giorni (3 per cento)	58,0	»
— Conti correnti vincolati a 3 mesi (4 per cento)	1,8	»
— Conti correnti vincolati a 4 mesi (4,50 per cento)	20,3	»
— Altri conti	0,8	»
	<hr/>	
<i>In totale</i>	<u>81,9</u>	<u>miliardi</u>

Anche nel 1944 il flusso delle disponibilità si indirizzò di preferenza verso i conti correnti al 3 per cento con preavviso di 15 giorni, trascurando quelli al 2,50 per cento con 8 giorni di

preavviso. Giova ricordare che i conti correnti vincolati a 3 e 4 mesi, previsti dal decreto ministeriale 27 febbraio 1944, erano stati istituiti unicamente presso le filiali della Banca site nella parte meridionale ed insulare dell'Italia sottoposta alla giurisdizione del governo legale italiano e delle autorità alleate. Mentre l'istituzione di tale nuova specie di depositi ha contribuito a far affluire fondi in misura cospicua all'istituto di emissione, la mancata estensione alle filiali dell'Italia centrale, dopo la liberazione, dei conti vincolati a 3 e 4 mesi, ha provocato un trasferimento di disponibilità da talune filiali del centro ad altre del sud e in particolare da Roma a Napoli, che si riflette nel raddoppiamento verificatosi tra il maggio (cioè prima della liberazione di Roma) e il settembre 1944 (a liberazione avvenuta) presso la sede di Napoli dei conti correnti vincolati e nella loro riduzione alla metà presso i vari stabilimenti della Banca a Roma. Tra la fine del dicembre 1943 e la fine del dicembre 1944 il complesso dei depositi degli enti previsti dalla legge bancaria è salito nell'Italia meridionale e insulare da 0,8 miliardi a 22,0 miliardi, mentre nell'Italia centrale (Abruzzi, Lazio, Marche, Umbria e Toscana) esso è disceso da 7,1 a 6,3 miliardi.

Nell'Italia settentrionale, ove non era stata apportata nessuna modificazione ai tassi, tale categoria di depositi si è elevata da 10,6 a 53,6 miliardi.

Alla fine del 1944 i depositi degli enti previsti dalla legge bancaria erano così ripartiti fra gli stabilimenti della Banca: Italia settentrionale (Emilia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Venezia Tridentina, Veneto, Venezia Giulia) 65,4 per cento (contro 56,9 alla fine del dicembre 1943); Italia centrale (Abruzzi, Lazio, Marche, Umbria, Toscana) 7,7 per cento (38,7); Italia meridionale ed insulare 26,9 per cento (4,4).

Le 300.000 quote di partecipazione al *capitale sociale* della Banca d'Italia appartenevano, al 31 dicembre 1944, a 100 enti ed istituti così suddivisi:

Casse di risparmio	n.	78	per quote n.	178.000
Istituti di credito di diritto pubblico e banche				
d'interesse nazionale	»	11	»	»
Istituti di previdenza	»	1	»	»
Istituti di assicurazione	»	10	»	»
				<u>31.500</u>
<i>Totale partecipanti</i>	n.	100	per quote n.	<u>300.000</u>

Delle 500.000 azioni che già costituivano il capitale azionario della Banca d'Italia, ne risultavano rimborsate, alla stessa data, 499.420 e un terzo.

Il *fondo di riserva ordinario*, costituito dal residuo delle riserve all'atto del nuovo ordinamento dell'istituto, dagli accantonamenti a carico dei bilanci dal 1936 al 1943 ed aumentato dei frutti d'investimento, ammontava a lire 312.963.675,13 e il *fondo di riserva straordinario*, formato dagli accantonamenti per gli esercizi dal 1936 al 1943 e dagli interessi d'investimento, ammontava a lire 230.222.454,01.

Conto profitti e perdite

Il conto « profitti e perdite » dà, per l'esercizio 1944, le seguenti risultanze, che è istruttivo raffrontare a quelle dei due esercizi precedenti:

	1944	1943	1942
		(milioni di lire)	
Utili lordi accertati	L. 1.164.045.444,98	1.059,1	736,4
Spese e perdite liquidate	» 1.140.777.527,21	1.022,7	563,0
<i>Utile netto</i>	L. <u>23.267.917,77</u>	<u>36,4</u>	<u>173,4</u>

Gli utili provengono da :

	1944	1943	1942
		(milioni di lire)	
Utili sulle operazioni di sconto . L.	243.786.641,06	224,7	235,2
Interessi sulle anticipazioni . . »	206.587.069,22	309,3	307,2
Interessi sui prorogati pagamenti alle stanze di compensazione »	1.776.960,06	4,9	9,4
Interessi sui conti correnti attivi »	589.174.695,37	428,3	100,0
Provvigioni diverse »	48.126.953,85	31,1	20,9
Utili sulle operazioni con l'estero »	34.728,72	0,0	0,1
Benefizi diversi »	21.926.066,44	6,8	10,0
Interessi sui fondi pubblici . . »	50.573.369,16	49,4	47,6
Proventi degli immobili di pro- prietà »	2.018.961,10	2,4	2,5
Interessi sul fondo di dotazione delle colonie »	40.000,00	—	0,2
Utili gestione residuo attività dei cessati istituti »	—	2,2	3,3
Totale . . . L.	1.164.045.444,98	1.059,1	736,4

Le spese e i tributi sono così ripartiti:

Spese di amministrazione:

per la Banca L.	234.259.017,14	136,8	118,3
per le stanze di compensa- zione »	6.526.509,07	4,5	3,9
per la vigilanza »	13.684.633,40	8,1	6,4
per la tesoreria (1) »	94.610.187,72	42,1	32,2
diverse »	214.821.654,33	75,2	48,4
<i>in totale . . . L.</i>	563.902.001,66	266,7	209,2
Spese per i funzionari »	2.748.788,28	2,7	3,0
Spese per movimento valori . . »	11.837.238,81	7,5	4,0
Spese per la fabbricazione dei bi- glietti »	224.111.562,80	111,5	33,3
Spese per gli immobili di pro- prietà »	6.143.910,45	4,0	4,3
Spese sulle operazioni con l'estero »	528,78	0,0	0,0
Imposte e tasse diverse »	45.417.070,36	65,7	92,0
Sofferenze d'esercizio »	47.389,50	0,2	0,1
Ammortizzazioni diverse »	7.999.903,12	169,8	145,1
Interessi e annualità passivi . . »	261.493.434,40	362,4	35,9
Da riportare . . . L.	1.123.701.828,16	990,5	526,9

(1) Al netto del rimborso corrisposto dal Tesoro.

	1944	1943	1942
		(milioni di lire)	
<i>Riporto</i> L.	1.123.701.828,16	990,5	526,9
Erogazioni per opere di benefi- cenza e di pubblica utilità »	2.927.487,05	4,0	7,2
Contributi per la cassa pensioni »	14.148.212,00	13,2	14,9
Svalutazione del portafoglio a fronte di sofferenze e perdite latenti »	—	10,0	10,0
Fondo di previdenza del perso- nale avventizio »	—	5,0	4,0
<i>Totale</i> L.	1.140.777.527,21	1.022,7	563,0
<i>Utile netto</i> »	23.267.917,77	36,4	173,4
<i>Tornano</i> L.	1.164.045.444,98	1.059,1	736,4

L'utile netto dell'esercizio 1944 è risultato inferiore a quello dell'esercizio precedente, il quale a sua volta era stato pari a poco più di un quinto di quello ottenuto nel 1942.

La gestione in esame è stata naturalmente influenzata dal decorso degli eventi bellici, i quali, come appare dal confronto istituito sopra, hanno condotto ad una riduzione di talune operazioni attive e, soprattutto, ad un sensibile aumento delle spese. Tra queste va ricordato l'aumento di 112,6 milioni nelle spese per la stampa dei biglietti, dovuto sia alla maggiore quantità di pezzi prodotti sia al più elevato costo di fabbricazione; e di 297,2 milioni nelle spese di amministrazione, da attribuirsi per 157,6 milioni al maggior onere che è derivato alla Banca dalle provvidenze adottate nei confronti del personale e per 139,6 milioni a tutte le altre spese di diversa natura dipendenti dallo stato di guerra, quali le spese per l'apprestamento di ricoveri antiaerei, le indennità speciali di guerra, le indennità di pasto al personale, il trasferimento di filiali.

La diminuzione delle ammortizzazioni da 169,8 milioni ad appena 8,0 milioni è stata attuata in dipendenza della contra-

zione registrata dagli utili; mentre quella per 100,9 milioni avuta nella voce interessi ed annualità passivi è dipesa dal fatto che mentre nel 1943 gli interessi sui depositi in conto corrente fruttifero vincolati delle aziende di credito facevano carico alla Banca (la quale, come si è detto, provvedeva ad investire in buoni del tesoro ordinari le disponibilità provenienti da tali conti) e come tali figuravano nella voce interessi ed annualità passivi, dal 1944, a seguito delle note convenzioni stipulate con il tesoro, sono stati direttamente addebitati a questo.

Delle variazioni intervenute nelle rimanenti voci del conto profitti e perdite, oltre a quelle degli interessi sulle anticipazioni su titoli, diminuiti di 102,8 milioni a causa del più ridotto volume delle operazioni, merita rilievo, anche nell'esercizio 1944, la voce degli interessi sui conti correnti attivi, aumentati di 160,9 milioni per il maggiore apporto di interessi sulle accresciute anticipazioni straordinarie al tesoro.

Ripartizione degli utili

A norma dell'art. 54 dello statuto, delle disposizioni ministeriali e della proposta dei sindaci, la ripartizione dell'utile netto riferentesi all'esercizio 1944, che sottopongo all'assemblea, è la seguente:

Al fondo di riserva ordinario nella misura del 20 per cento	L.	4.653.583,55
Al Credito fondiario della già Banca nazionale nel Regno, in liquidazione, per annualità di interessi 4 per cento relativa alle riserve trasferite alla Banca d'Italia nell'esercizio 1913	»	281.060,00
Ai partecipanti, nella misura del 6 per cento sul capitale, al lordo dell'imposta cedolare	»	18.000.000,00
Allo Stato la rimanenza di	»	333.274,22
<i>Totale utili netti</i>	<i>L.</i>	<u><u>23.267.917,77</u></u>

I risultati del conto economico, i quali hanno dato gli utili più modesti del periodo bellico, non hanno consentito di devolvere, contrariamente a quanto fatto negli anni scorsi, ai sensi dell'art. 54 dello statuto, un ulteriore 20 per cento degli utili netti al fondo di riserva straordinario.

Signori partecipanti,

Nel 1894 il nostro istituto chiudeva il suo primo anno di vita con un bilancio grave di immobilizzazioni, che derivavano da operazioni compiute a proprio rischio dagli istituti di cui il nostro aveva preso l'eredità. Gli azionisti sacrificarono due decimi del capitale, ricevettero per molti esercizi magri dividendi: il bilancio venne risanato, la moneta mantenne il suo antico valore.

Cinquant'anni dopo, il bilancio di fine 1944 presenta una situazione diversa. La nostra posizione di azienda bancaria è tranquilla, ma le grosse cifre della circolazione e delle anticipazioni allo stato esprimono l'infelice epilogo di rischi assunti dal paese e per esso, nell'aspetto finanziario, dal tesoro. A differenza che nel 1894, l'avventura ha inflitto una grave ed ineliminabile mutilazione al valore della moneta.

Chi, senza conoscere gli avvenimenti di poi, si fermasse a considerare il ritmo crescente di aumento della circolazione nel decennio che corre dalla fine del 1934 a quella dell'anno di cui abbiamo discorso, non potrebbe trarne motivo a bene sperare per l'avvenire della nostra moneta. Ed invece, gli sviluppi suc-

cessivi additano la conclusione che, dopo l'arretramento di quei dieci anni, il movimento si è rallentato ed una nuova posizione di equilibrio si va costituendo. E' quanto apparirà dalla relazione al bilancio sull'esercizio 1945, che Vi sottoporro tra poco.

IL GOVERNATORE
LUIGI EINAUDI

RELAZIONE DEI SINDACI
SUL CINQUANTUNESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA
E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1944

Signori partecipanti,

Il Governatore, nella sua relazione, Vi ha già descritto i fatti salienti che hanno caratterizzato l'andamento dell'Istituto durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1944.

A causa degli avvenimenti bellici che hanno diviso l'Italia in due parti, soltanto ora è stato possibile approntare il bilancio del suddetto esercizio che oggi viene sottoposto alla Vostra approvazione, e che è stato esaminato, unitamente al conto « profitti e perdite », in tutti i suoi particolari, così da poter assicurare che le cifre a Voi presentate trovano esatta corrispondenza nei libri contabili della Banca.

E' stata pure cura del Collegio Sindacale di praticare frequenti verifiche alla cassa centrale, riscontrando sempre nei valori ordine perfetto e regolarità di giacenze.

Presso le filiali, i reggenti e consiglieri con funzioni di censori hanno esercitato ugualmente la loro opera di controllo espressa nei verbali di verifica a noi inviati. A loro siamo grati per la solerte collaborazione.

I risultati del bilancio che Vi viene sottoposto si compendiano nelle seguenti cifre, esclusi i conti d'ordine:

Attività	L. 399.745.888.420,37
Passività	L. 398.879.434.373,46
Capitale e riserve »	<u>843.186.129,14</u>
	» <u>399.722.620.502,60</u>
Eccedenza dell'attività	L. <u>23.267.917,77</u>

Nella cifra del passivo sono compresi gli utili netti dell'esercizio 1943, in L. 36.444.745,53, che alla data del 31 dicembre 1944 non erano stati ancora distribuiti per il noto ritardo nell'approvazione del bilancio.

L'eccedenza dell'attività trova riscontro nelle seguenti risultanze del conto « profitti e perdite »:

Utili lordi accertati	L. 1.164.045.444,98
Spese e perdite liquidate	» <u>1.140.777.527,21</u>
Utile netto	L. <u>23.267.917,77</u>

Questo utile netto è notevolmente inferiore a quello conseguito in anni normali, ma occorre appena rilevare che esso riflette le sfavorevoli condizioni di carattere generale nelle quali si è svolto l'esercizio in esame, che hanno imposto all'Amministrazione un forte aumento delle spese senza consentire un adeguato incremento degli impieghi e degli utili tratti dalle operazioni col Tesoro.

Il Governatore propone la seguente ripartizione dell'utile netto:

— alla riserva ordinaria	L. 4.653.583,55
— ai partecipanti, in ragione del 6 per cento »	18.000.000,00
— al Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno) in liquidazione	» 281.060,00
— al Tesoro dello Stato	» <u>333.274,22</u>
Totale	L. <u>23.267.917,77</u>

Raccomandiamo al Vostro consenso questo riparto, che è stabilito in osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, e Vi invitiamo ad approvare il bilancio ed il conto profitti e perdite che Vi sono stati sottoposti.

Signori partecipanti,

Il secondo cinquantennio di vita della Banca si è iniziato con un anno posto al centro del periodo penosissimo intercorso tra l'armistizio e la liberazione del territorio nazionale.

E' nostra speranza che ai sacrifici sostenuti in quel periodo dal Paese, dagli organismi economici e dai cittadini, abbia a succedere la graduale ripresa di una sana e fervida attività, alla quale il nostro istituto presterà il suo valido concorso.

I Sindaci

BACCAGLINI ALESSANDRO

BENINI RODOLFO

EMILIANI MARINO

PAPPALARDO FELICE

**SITUAZIONE GENERALE
E CONTO PROFITTI E PERDITE**

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
ROMA.

BANCA D'
Capitale versato

SITUAZIONE GENERALE

A T T I V O			
Oro in cassa	L.	462.646.323	05
Crediti su l'estero	>	—	—
Riserva totale		L.	462.646.323 05
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	>	1.772.798.105	00
Cassa	>	2.679.007.118	58
Portafoglio su piazze italiane	>	3.781.201.639	67
Effetti ricevuti per l'incasso	>	8.637.787	62
Anticipazioni	{ su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie L.	4.122.967.605	48
su sete e bozzoli		>	504.988 90
		4.123.472.589	38
Titoli dello Stato e titoli garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L.		887.225.533	06
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle Stanzè di compensazione L.		55.476.098	35
altri	>	—	—
		55.476.098	35
Immobili per gli uffici	L.	94.085.458	76
Istituto per la ricostruzione industriale	>	4.708.097.530	74
Anticipazioni al R. Tesoro - Temporanee	>	1.000.000.000	00
Anticipazioni al R. Tesoro - Straordinarie	>	202.647.000.000	00
Conto corrente del R. Tesoro	>	98.383.498.076	96
Operazioni speciali con il Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali	>	41.710.921.388	65
B. T. O. p/ invest. disponibilità dep. vinc. Enti previsti dalla Legge bancaria	>	30.000.000.000	00
Debitori diversi	>	7.431.820.770	55
		L.	399.745.888.420 37
Depositi in titoli e valori diversi	>	521.059.230.409	90
		L.	920.805.118.830 27
Partite ammortizzate nei passati esercizi	>	97.850.659	68
TOTALE GENERALE		L.	920.902.969.489 95

Verificato conforme ai libri di contabilità. — Roma, 10 marzo 1946.

I Sindaci

BACCAGLINI ALESSANDRO
BENINI RODOLFO
EMILIANI MARINO
PAPPALARDO FELICE

Il Capo del Servizio Ragioneria

GUIDO PIERINI

ITALIA

Lire 300.000.000

ANNO CINQUANTUNESIMO.

AL 31 DICEMBRE 1944.

PASSIVO

Circolazione dei biglietti	L.	248.643.777.450	00
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	14.187.749.414	46
Depositi in conto corrente	»	24.642.657.790	24
	L.	287.474.184.654	70
Capitale sociale	»	300.000.000	00
Fondo di riserva ordinario	»	312.963.675	13
Fondo di riserva straordinario	»	230.222.454	01
Conti correnti vincolati:			
fruttiferi delle aziende di credito	L.	81.897.403.331	43
infruttiferi nel Regno	»	1.300.566.638	85
colonie ed estero	»	208.690.977	53
		83.406.660.947	81
Cassa autonoma d'ammortamento del Debito Pubblico interno - c/ corrente	L.	14.103.574	72
Fondo ammortamento I. R. I.	»	417.931.390	40
Creditori diversi	»	27.530.109.060	30
Utili netti dell'esercizio 1943	»	36.444.745	53
Utili netti dell'esercizio 1944	»	23.267.917	77
	L.	399.745.888.420	37
Depositanti	»	521.059.230.409	90
	L.	920.805.118.830	27
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	97.850.659	68
TOTALE GENERALE	L.	920.902.969.489	95

Il Governatore

L. EINAUDI

PROFITTI E PERDITE ANNO

		DARE					
Gestione dello esercizio	Spese	Spese d'amministrazione L.	563.902.001	66	808.744.030	78	
		Spese pel Cons. Superiore, per funz. delle Sedi e Succ. e Cassa centrale »	2.748.788	28			
		Spese per trasporto numerario, biglietti e altri valori »	11.837.238	81			
		Spese per la fabbricaz. di biglietti »	224.111.562	80			
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca »	6.143.910	45			
		Spese, bolli e provv. s/ operazioni con l'estero »	528	78			
	Imposte e tasse	Tassa di circolazione sui biglietti . L.	—	—			
		Tassa di circolazione sui titoli nominativi a vista »	21.831.745	83			
		Imposta di ricchezza mobile »	8.991.570	38			
		Imposta complementare sui redditi »	3.998.537	48			
		Imposta fondiaria »	1.402.080	06			
		Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca »	1.832.250	00			
		Tasse di bollo »	512.105	91			
		Contributo per la vigilanza governativa »	200.000	00			
		Tasse diverse »	6.648.780	70	45.417.070	36	
					854.161.101	14	
Sofferenze dell'anno in corso L.					47.389	50	
Ammortizzazioni diverse »					7.999.903	12	
Interessi e annualità passivi »					261.493.434	40	
Erogazioni per opere di beneficenza e di utilità pubblica »					2.927.487	05	
Contributi per la Cassa pensioni »					14.148.212	00	
					L. 1.140.777.527	21	
Utili da ripartire »					23.267.917	77	
					TOTALE L.	1.164.045.444	98

RIPARTO

Alla Riserva ordinaria
Alla Riserva straordinaria
Ai partecipanti in ragione del 6%
Al Credito Fondiario (già della Banca Nazionale nel Regno)	.
Al Tesoro dello Stato

TOTALE DEGLI UTILI

Verificato conforme ai libri di contabilità. — Roma, 10 marzo 1946.

I Sindaci
BACCAGLINI ALESSANDRO
BENINI RODOLFO
EMILIANI MARINO
PAPPALARDO FELICE

Il Capo del Servizio Ragioneria Generale
GUIDO PIERINI

— CONTO GENERALE

1944.

AVERE

Utili provenienti da operazioni dell'esercizio	Risconto del portafoglio alla fine del- l'esercizio precedente L.	43.958.065	81		
	Sconti del corrente esercizio >	225.319.876	05		
		269.277.941	86		
	Meno: Risconto alla fine dell'esercizio >	25.491.300	80	243.786.641	06
	Interessi sulle anticipazioni L.			206.587.069	22
	Interessi sui conti correnti attivi >			590.951.655	43
	Provvigioni e diritti di custodia >			48.126.953	85
	Interessi, sconti e utili di cambio s/ l'estero, meno risconto >			34.728	72
	Benefizi diversi >			21.926.066	44
				1.111.413.114	72
Utili provenienti da impieghi patrimoniali	Interessi s/ fondi pubblici L.	50.573.369	16		
	Proventi d'immobili >	2.018.961	10		
	Interessi liquidati s/ titoli facenti parte del fondo di dotazione delle Colonie >	40.000	00	52.632.330	26
TOTALE . . . L.				1.164.045.444	98

DEGLI UTILI.

. L.	4.653.583	55
. >	—	—
. >	18.000.000	00
in liquidazione, a norma dello Statuto >	281.060	00
. >	333.274	22
DELL'ANNO DA RIPARTIRE L.	23.267.917	77

Il Governatore
LUIGI EINAUDI

CREDITO FONDIARIO

GIÀ DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO
IN LIQUIDAZIONE

ESERCIZIO 1944

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 300,000,000

CREDITO FONDIARIO

(GIÀ DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO) IN LIQUIDAZIONE

RELAZIONE AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

sulla gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1944

— * —

Egregi Signori,

L'andamento della liquidazione del Credito Fondiario, nell'esercizio 1944, è stato soddisfacente.

Delle due semestralità dell'anno, nella complessiva somma di L. 430.877,92, sono state pagate L. 229.932,36.

La somma degli utili in L. 938.485,33 è inferiore di lire L. 375.993,36 a quella dell'anno 1943.

Nessun giudizio esecutivo era in corso e nessuna amministrazione giudiziale fu ritenuta necessaria, ad istanza dell'Istituto.

Il Credito Fondiario, dall'inizio alla chiusura delle operazioni, avvenuta per effetto dell'art. 12 della legge bancaria 10 agosto 1893, ha conchiuso:

Mutui in contante n.	834	per L.	17.991.000,00
Mutui in cartelle 4 % . . . »	2.470	» »	135.349.500,00
Mutui in cartelle 4 1/2 % . . . »	2.675	» »	157.411.500,00
Nello insieme n.	5.979	per L.	310.752.000,00

Gli ammortamenti semestrali e le estinzioni anticipate, volontarie o forzate, che dall'inizio al 31 dicembre 1943 avevano dato una somma di rimborsi per L. 307.120.328,35 ammontavano, al 31 dicembre 1944, a . . . » 307.516.202,65 così suddivise:

- L. 9.999.995,50 sui mutui in numerario già ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario;
- » 7.991.004,50 sui mutui in numerario rimasti al nostro Credito Fondiario;
- » 134.292.015,53 sui mutui in cartelle già 4 %;
- » 155.233.187,12 sui mutui in cartelle già 4 1/2 %.

Pertanto, al 31 dicembre 1944, la consistenza delle operazioni in corso era rappresentata da:

Mutui in cartelle 3,75 % già 4 %	n. 42	per L. 1.057.484,47
Mutui in cartelle 3,75 % già 4 1/2 %	» 58	» » 2.178.312,88
Totale	n. 100	per L. 3.235.797,35

Le volontarie restituzioni totali anticipate dei mutui che durante l'esercizio 1943 ascsero a L. 317.939,80 risultarono, nell'anno 1944, nella somma di . . . » 162.238,61 con una diminuzione di L. 155.701,19

Il movimento delle cartelle in circolazione è dato dal seguente prospetto:

		3,75 %/o già 4 %/o		3,75 %/o già 4 1/2 %/o	
Al portatore	In circolazione al 31 dicembre 1943 N.	1.260		2.573	
	Meno: Estratte nell'anno 1944 »	474		422	
	N.	786		2.151	
	Meno: Restituite nell'anno 1944 »	—		—	
	N.	786		2.151	
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1944 »	—		—	
	In circolazione al 31 dicembre 1944 N.	786	786	2.151	2.151
Nominative	In circolazione al 31 dicembre 1943 N.	1.418		2.373	
	Variazioni per tramutamenti avvenuti nel 1944 »	—		—	
	In circolazione al 31 dicembre 1944 N.	1.418	1.418	2.373	2.373
Totale in circolazione come da Bilancio	N.	2.204	4.524
	L.	1.102.000	2.262.000

Nel corrente anno non è stata concessa nessuna nuova ratizzazione di debito, per cui dalle n. 226 ratizzazioni per L. 10.131.277,47 al 31 dicembre 1939, si debbono dedurre per ammortizzazioni a tutto il 1943 n. 220 per L. 9.920.197,27 per rate pagate nel 1944 » — » » 12.122,43 per anticipata restituzione . . . » — » » —

In complesso n. 220 per L. 9.932.319,70 residuandone, al 31 dicembre 1943, n. 6 per L. 198.957,77

Le ratizzazioni delle semestralità arretrate per i mutui garantiti da fondi rustici o da fondi misti nelle provincie di

Messina e Reggio Calabria, danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908, attuate, ai sensi del R. decreto 2 maggio 1909, che residuavano, al 31 dicembre 1943, a n. 3 per L. 1.652,49, si sono ulteriormente ridotte, al 31 dicembre 1944, per effetto delle quote esatte, a L. 1.587,34.

Come si è già avvertito, sulle due semestralità scadute nell'anno 1944 nella somma complessiva di L. 430.877,92, vennero incassate L. 229.932,36; fu, pertanto, portato a nuovo l'arretrato di L. 210.945,56, contro un arretrato, al 31 dicembre 1943, di L. 152.126,44.

Sopra 100 mutui, quelli in corrente col pagamento delle semestralità erano, alla chiusura dell'esercizio, 50.

Segue la distinta dei mutui in arretrato al 31 dicembre 1944 e di quelli in arretrato al 31 dicembre 1943.

	Numero dei mutui in mora	Ammontare dell'arretrato
31 dicembre 1943	52	149.725,13
31 dicembre 1944	50	178.731,26
Differenze al 31 dicembre 1944	— 2	+ 29.006,13

Nell'anno 1944 sono state effettuate anticipazioni per esigenze di cassa per L. 600.000.

L'utile dell'esercizio 1944 in L. 938.485,33, che è inferiore di L. 375.993,36 a quello dell'esercizio precedente, risulta costituito per L. 281.060 dall'importo della trentunesima annualità conteggiata dalla Banca d'Italia a favore del Credito Fondiario

a titolo di interessi 4 % sulle riserve trasferite alla Banca stessa nell'esercizio 1913, e per L. 657.425,33 dai redditi dell'Azienda. Detto utile netto è destinato, come di regola, al fondo di riserva ordinario.

Il fondo di riserva ordinario, formato con gli utili degli anni dal 1914 al 1944, ascende a L. 26.751.373,59, ivi compreso il fondo di riserva per l'operazione — terminata nel secondo semestre del 1929 — delle sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto nella Liguria di L. 159.928,60.

Ecco la situazione complessiva delle operazioni di prolungamento della durata dei mutui:

Domande presentate	{	su fondi rustici n. 207 per L. 18.244.427	}	N. 320 per L. 23.901.466
		su fondi urbani » 113 » » 5.657.039		
Domande ammesse dal Consiglio di Amministrazione	{	contratti stipulati . . . » 196 » » 15.230.128	}	N. 196 per L. 15.230.128
Domande non ammesse per deficienza di garanzie		» 40 » 3.611.750		
Id. ritirate dai mutuatari		» 84 » 5.059.588		
		TOTALE		N. 320 per L. 23.901.466

In conclusione, al 31 dicembre 1944, la situazione del Credito Fondiario si riassume come segue:

Mutui esistenti	L.	3.235.797,35
Mutui in mora	»	1.969.769,02
Arretrati	»	178.731,26
Fondo di riserva ordinario	»	26.751.373,59

p. Il Capo Servizio " Liquidazioni „

ff. di Direttore del Credito Fondiario

D. PIERGIOVANNI

SITUAZIONE-BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1944

DIMOSTRAZIONE dei PROFITTI e PERDITE

al 31 dicembre 1944

CREDITO

SITUAZIONE-BILANCIO

ATTIVO

Mutui in numerario	L.	17.991.000	00		
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute, nelle restituzioni anticipate e capitali di mutui ceduti nel 1891 all'Istituto Italiano di Credito Fondiario »		17.991.000	00		
Mutui in cartelle	{ già 4 % L. 135.349.500 00		
	{ già 4 ½ % »	157.411.500	00
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute e nelle restituzioni anticipate	{ già 4 % »	134.292.015	53
Id.	{ già 4 ½ % »	155.233.187	12
	L.	1.057.484	47	2.178.312	88
				3.235.797	35
Banca d'Italia { C/ contante				L.	417.994 69
Servizio Cassa { C/ cartelle	L.	255.000	00		256.600 00
	{ C/ titoli »			1.600	00
Titoli di proprietà del Credito Fondiario assegnati ai fondi di riserva ed altri impieghi	L.				31.980.493 99
Semestralità {	Residuo ad incassare di quelle maturate precedentemente al 31 dicembre 1944	L.	178.731	26	383.409 99
	Maturate al 31 dicembre 1944 »		204.678	73	
Istituto Italiano di Credito Fondiario — Concorso alla sua fondazione n. 30.000 azioni	L.				15.000.000 00
Debitori e creditori diversi	L.	1.004.344	21		1.011.419 76
Debitori per premi di assicurazione contro gl'incendi »				7.075	55
Mutuatari espropriati	L.			(¹) 9.508.752	66
Debitori per arretrati pagabili a quote semestrali »					198.957 77
Cassa Centrale della Banca d'Italia — Servizio Titoli, ecc., per conto Credito Fondiario »					30.368.989 42
Debiti ratizzati in base al R. Decreto 2 maggio 1909 »					1.587 34
Contributo per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 »					3.000.000 00
Banca d'Italia - per impiego delle riserve del Credito Fondiario al 31 dicembre 1913 »					7.026.610 51
Imposta ordinaria sul patrimonio »					5.920 65
	L.				102.396.534 13

(¹) Previsto realizzabile il 2 %, cioè L. 190.175,05.

FONDIARIO

AL 31 DICEMBRE 1944.

PASSIVO

Fondo di dotazione (minimo legale L. 336.400, 1/10 della effettiva circolazione delle cartelle)	L.					30.000.000	00
Fondo di riserva ordinario						26.751.373	59
Cartelle Fondiarie emesse							
		già 4 %	L.	135.349.500	00		
		già 4 ½ %	>	157.411.500	00
Sorteggiate		già 4 %	>	86.349.500	00
Id.		già 4 ½ %	>	107.839.500	00
Meno:			L.	49.000.000	00	49.572.000	00
Restituite dai mutuatari		già 4 %	>	47.898.000	00
Id.		già 4 ½ %	>	47.310.000	00
In circolazione	L.			1.102.000	00	2.262.000	00
Cartelle Fondiarie estratte a rimborsarsi	L.					1.067.500	00
Cedole maturate a pagarsi						65.298	93
Cedole a maturare il 1° aprile 1945 s/ cartelle già 4 e 4 ½ %, ora 3,75 % in circolazione al 31 dicembre 1944						63.041	36
Depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie		Contante	L.			114.082	78
		Cartelle	>			83.500	00
		Titoli	>			1.600	00
Semestralità anticipate dai mutuatari	L.					6.016	73
Creditori di contante per somme capitali vincolate						762	06
Cartelle Fondiarie a tramutarsi e tramutate						171.500	00
Erario dello Stato		Tassa di ricchezza mobile	L.			10.038	31
		Diritti erariali	>			9.006	50
Pagamenti al netto degli incassi per conto dei mutuatari, da regolare	L.					54.329	71
Fondo di accantonamenti vari						3.214.615	80
Cartelle e Cedole annullate						30.368.989	42
Banca d'Italia - C/ Riserve del Credito Fondiario al 31 dicembre 1913						7.026.610	51
Società di assicurazioni contro i danni degli incendi						4.496	14
Imposta 10 % sugli interessi delle cartelle fondiario in virtù del R. D. L. 7 settembre 1935						7.053	09
Imposta generale sull'entrata						12.719	20
	L.					102.396.534	13

CREDITO FONDIARIO

Dimostrazione del CONTO PROFITTI E PERDITE al 31 dicembre 1944.

DARE		AVERE	
Interessi 3,75 % s/ cartelle fondiarie L.	131.187,06	Interessi 3,75 % s/ mutui in cartelle L.	131.187,06
Interessi s/ fondo di dotazione >	1.200.000,00	Diritti di commissione >	21.611,83
Interessi s/ anticipazioni al Credito Fondiario . >	7.583,85	Interessi di mora >	13.339,94
Interessi s/ depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie >	65,46	Interessi s/ titoli di proprietà dell'Istituto . . >	1.700.271,20
Spese generali di amministrazione >	574.114,30	Interessi s/ azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario >	675.000,00
Tasse diverse >	5.000,00	Proventi diversi >	33.965,97
Utili netti (passati al fondo di Riserva ordin.) >	938.485,33	Interessi conteggiati dalla Banca sulle riserve trasferite dal Credito Fondiario >	281.060,00
L.	2.856.436,00	L.	2.856.436,00

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Assume la presidenza dell'assemblea il governatore senatore professore Luigi Einaudi.

Assistono il sottosegretario di stato al tesoro avv. Giovanni Persico e l'ispettore generale del tesoro gr. uff. dott. Mario Romanelli.

Risultano rappresentati n. 79 partecipanti, rappresentanti n. 292.440 quote di partecipazione.

Il governatore legge la sua relazione che, seguita con viva attenzione dall'assemblea, viene alla fine salutata da calorosi applausi.

Il sindaco cav. ing. Felice Pappalardo legge, quindi, la relazione del collegio dei sindaci.

Aperta la discussione, ha la parola il gr. uff. rag. Piero Valiani il quale dice:

« Credo di interpretare il pensiero di tutti i presenti com-
« piacendomi per i risultati del bilancio 1944, i quali, pur se mo-
« desti, sono stati conseguiti in un periodo eccezionale, mercè
« l'opera fattiva ed intelligente dei dirigenti e del personale
« tutto dell'Istituto. Propongo perciò il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« L'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capi-
« tale della Banca d'Italia, udita la relazione del governatore
« sull'esercizio 1944 e quella dei sindaci:

— ratifica l'aumento dell'importo delle medaglie di pre-

senza accordato ai funzionari della Banca a decorrere dal 1° luglio 1944;

— approva il bilancio ed il conto « profitti e perdite » nonchè l'assegnazione degli utili secondo le proposte fatte ».

Il governatore ringrazia il gr. uff. Valiani per le sue dichiarazioni e mette ai voti l'ordine del giorno, che risulta approvato all'unanimità.

Il governatore infine ricorda che alla rinnovazione del collegio sindacale ed alla determinazione del compenso spettante ai sindaci per l'esercizio 1945, fu provveduto nell'assemblea ordinaria tenutasi il 18 aprile 1945 e che, pertanto, l'argomento non è stato iscritto all'ordine del giorno (art. 7 dello statuto).

TAVOLE STATISTICHE



INDICE

I. — Cassa e riserva	pag. 71
II. — Movimento generale delle casse	» 72
III. — Titoli della Banca emessi ed estinti	» 76
IV. — Movimento dei depositi in conto corrente a vista	» 78
V. — Effetti, titoli e cedole scontati, ed anticipazioni consentite	» 82
VI. — Prospetto delle rendite e delle spese e perdite	» 84
VII. — Vaglia cambiari, assegni e depositi in conto corrente	» 86
VIII. — Principali voci di situazione delle aziende di credito al 31 dic. 1942	» 87
IX. — Principali voci di situazione delle aziende di credito al 31 dic. 1943	» 88

Cassa e Riserva.

DATA	CASSA		RISERVA	
1943 - Dicembre 31	2.838.995.380	34	2.237.307.997	38
1944 - Gennaio 10	2.897.975.815	33	2.237.303.515	11
» - » 20	2.994.403.987	40	2.237.304.464	85
» - » 31	3.281.071.503	44	2.237.304.464	85
» - Febbraio 10	3.484.470.303	40	2.237.302.235	86
» - » 20	3.422.487.135	44	2.237.303.790	47
» - » 28	3.502.949.582	40	2.237.305.030	49
» - Marzo 10	3.825.528.008	62	2.237.306.647	30
» - » 20	3.356.259.078	59	2.237.307.295	15
» - » 31	3.445.100.117	11	2.237.308.210	46
» - Aprile 10	3.804.230.811	73	2.237.308.264	98
» - » 20	3.989.612.917	47	2.237.308.621	79
» - » 30	3.856.791.001	69	2.169.105.218	03
» - Maggio 10	4.141.240.512	34	926.176.433	38
» - » 20	4.078.382.326	90	926.176.723	84
» - » 31	3.887.615.075	03	926.176.723	84
» - Giugno 10	4.075.821.900	53	926.176.723	84
» - » 20	3.624.538.633	42	926.177.740	57
» - » 30	3.419.287.570	82	926.177.869	78
» - Luglio 10	3.701.606.056	03	926.209.333	52
» - » 20	3.833.121.286	32	926.210.816	55
» - » 31	3.502.626.439	26	926.210.816	55
» - Agosto 10	3.558.750.892	92	926.210.844	69
» - » 20	3.352.546.232	93	926.210.844	69
» - » 31	3.496.995.454	18	926.210.844	69
» - Settembre 10	3.714.433.514	09	925.201.066	88
» - » 20	3.495.668.064	57	925.201.066	88
» - » 30	3.492.215.317	98	925.169.320	80
» - Ottobre 10	3.298.045.515	74	925.169.370	62
» - » 20	2.979.301.927	66	925.170.948	75
» - » 31	2.515.746.769	11	464.825.229	80
» - Novembre 10	2.430.744.148	99	464.825.229	80
» - » 20	2.628.754.249	06	464.825.279	19
» - » 30	2.537.832.008	04	464.827.620	89
» - Dicembre 10	2.491.280.635	76	464.827.633	71
» - » 20	2.999.690.123	56	464.828.324	73
» - » 31	2.679.007.118	58	462.646.323	05

Movimento generale delle casse.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA alla fine dell'esercizio precedente		MOVIMENTO di Entrata		MOVIMENTO di Uscita		RIMANENZA alla fine dell'esercizio (¹)	
Ancona	140.440.317	95	5.137.622.498	46	5.080.686.748	05	197.376.068	36
Bari	451.915.271	59	32.470.531.178	76	32.491.555.910	40	430.890.539	95
Bologna	173.630.879	44	33.140.951.893	18	33.569.226.137	06	145.356.635	56
Firenze	194.716.068	19	21.415.453.385	96	21.295.499.423	46	314.670.030	69
Genova	34.708.590	80	63.171.349.782	41	63.074.479.077	02	131.579.296	19
Livorno	15.466.085	78	1.270.901.785	81	1.265.300.050	99	21.067.820	60
Milano	298.027.976	62	222.235.187.947	21	222.237.232.438	37	295.983.485	46
Napoli	692.873.639	19	54.920.822.964	53	54.576.758.568	76	1.036.938.034	96
Palermo	220.549.458	99	18.145.468.079	55	18.316.140.725	24	49.876.803	30
Roma	460.397.660	95	54.325.306.784	32	54.654.031.667	45	131.672.777	82
Torino	119.806.734	73	61.765.820.644	48	61.751.969.478	43	133.657.900	78
Trieste	380.415.266	20	25.679.195.439	16	25.599.293.322	36	460.317.383	00
Venezia	370.989.294	62	57.460.728.294	12	57.750.321.892	31	81.395.696	43
Agrigento	59.087.545	66	2.534.136.907	35	2.544.975.257	34	48.249.195	67
Alessandria	84.586.848	16	18.097.861.886	95	18.123.344.840	51	59.103.894	60
Apuania (Massa)	83.599.328	18	1.601.976.268	75	1.670.185.675	19	15.389.921	74
Arezzo	51.054.034	47	1.547.382.656	02	1.521.907.768	59	76.528.921	90
Ascoli Piceno	34.595.658	32	2.129.789.913	54	2.072.365.714	21	92.019.857	65
Asti	53.148.961	27	2.569.768.936	26	2.593.908.719	28	29.009.178	25
Avellino	69.158.607	47	1.802.494.639	68	1.790.664.301	80	80.988.945	35
Barletta	45.447.856	03	1.212.179.819	47	1.148.088.908	04	109.538.767	46
Belluno	106.606.195	85	1.174.129.441	15	1.200.743.437	20	79.992.199	80
Benevento	35.015.353	86	2.153.471.880	72	2.134.067.007	86	54.420.226	72
Bergamo	106.621.071	89	157.296.655.951	97	157.316.833.578	29	86.443.445	57
Biella	131.149.935	86	3.110.268.687	32	3.232.248.017	54	9.170.605	64
Bolzano	2.467.356.085	68	13.226.915.031	84	14.978.768.258	50	715.502.859	02
Brescia	194.327.832	35	125.147.283.013	46	125.203.223.847	94	138.386.997	87

Brindisi.....	29.656.096	63	2.877.276.433	37	2.891.347.979	61	15.584.550	39
Cagliari.....	55.712.775	74	8.179.854.934	42	8.007.322.383	31	228.245.326	85
Caltanissetta.....	324.063.933	83	3.851.917.930	18	4.075.340.223	94	100.641.640	07
Campobasso.....	98.982.361	70	3.269.697.261	69	3.302.920.878	78	65.758.744	61
Caserta.....	23.772.434	36	1.396.368.397	16	1.350.388.865	99	69.751.965	53
Castellammare.....	42.865.932	26	635.528.930	02	648.499.698	25	29.895.164	03
Catania.....	231.044.002	67	8.400.045.285	44	8.601.383.933	28	29.705.354	83
Catanzaro.....	176.617.164	08	4.834.031.725	13	4.964.418.503	29	46.230.385	92
Cattaro.....	7.985.190	65	—	—	—	—	7.985.190	65
Cettigne.....	26.884.239	42	—	—	—	—	26.884.239	42
Chieti.....	36.347.072	26	2.000.301.246	58	1.985.014.495	63	51.633.823	21
Como.....	55.826.067	05	14.863.296.949	14	14.863.712.921	15	55.410.095	04
Cosenza.....	256.573.667	15	3.685.812.158	35	3.930.026.457	01	12.359.368	49
Cremona.....	125.641.324	84	7.181.652.721	97	7.208.469.428	98	98.824.617	83
Cuneo.....	54.032.632	13	4.327.356.524	11	4.342.271.695	25	39.117.460	99
Ferrara.....	244.089.871	70	6.090.076.809	72	6.246.690.887	85	87.475.793	57
Fiume.....	35.921.270	95	2.991.138.957	07	2.991.933.509	89	35.126.718	13
Foggia.....	35.538.133	50	3.893.367.940	36	3.829.179.640	39	99.726.433	47
Forlì.....	90.977.656	72	5.234.594.472	31	5.213.744.060	12	111.828.068	91
Gorizia.....	24.050.819	80	1.157.599.753	02	1.157.340.368	09	24.310.204	73
Grosseto.....	64.154.391	53	1.418.071.751	23	1.423.235.836	59	58.990.306	17
Imperia.....	45.073.641	50	2.542.397.337	39	2.551.937.925	96	35.533.052	93
L'Aquila.....	33.929.062	94	2.379.400.181	00	2.401.000.403	39	12.328.840	55
La Spezia.....	110.516.009	58	6.946.267.668	75	7.034.352.847	93	22.430.830	40
Lecce.....	76.813.163	97	7.452.136.757	03	7.483.498.242	86	45.451.678	14
Lubiana.....	268.617	53	10.250	37	278.868	40	—	—
Lucca.....	44.079.994	80	3.214.758.402	96	3.233.595.001	41	25.243.396	35
Macerata.....	24.113.240	44	3.289.343.943	84	3.209.782.447	08	103.674.737	20
Mantova.....	48.167.942	85	5.895.647.062	12	5.927.148.346	88	16.666.658	09
Messina.....	149.819.242	29	7.054.180.861	24	7.195.222.849	54	8.777.253	99
Modena.....	179.724.978	17	8.105.174.959	33	8.182.235.360	75	102.664.576	75
Novara.....	155.478.036	05	15.939.188.950	81	15.844.953.921	50	249.713.065	36

(1) Comprensiva dei biglietti banca in giacenza presso le varie casse.

Segue: Movimento generale delle casse.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA alla fine dell'esercizio precedente		MOVIMENTO di Entrata		MOVIMENTO di Uscita		RIMANENZA alla fine dell'esercizio (⁴)	
Padova	80.238.981	33	19.311.937.848	74	19.291.037.017	92	101.139.812	15
Parma	238.073.071	38	6.915.687.523	05	7.033.852.791	41	119.907.803	02
Pavia	67.495.003	72	7.276.489.146	84	7.279.440.390	37	64.543.760	19
Perugia	114.821.106	05	6.026.696.138	08	6.071.830.218	32	69.687.025	81
Pesaro	86.605.984	56	1.910.812.455	65	1.906.602.130	10	90.816.310	11
Pescara	2.906.052	12	962.901.422	72	945.100.373	60	20.707.101	24
Piacenza	155.061.661	33	3.918.476.875	89	3.965.117.121	37	108.421.415	85
Pisa	98.818.634	93	1.735.631.181	00	1.789.782.521	92	44.667.294	01
Pistoia	121.912.265	43	1.239.486.504	49	1.256.168.258	67	105.230.511	25
Pola	33.315.866	50	1.757.553.826	42	1.766.400.061	19	24.469.631	73
Potenza	65.393.572	58	2.393.775.996	39	2.438.113.769	02	21.055.799	95
Ravenna	24.833.188	69	3.131.482.414	54	3.135.825.832	50	20.489.770	73
Reggio Calabria	59.285.889	08	5.110.931.708	86	5.143.929.467	14	26.288.125	80
Reggio Emilia	206.742.966	04	6.244.249.470	24	6.398.839.334	64	52.153.101	64
Roma (Succursale)	21.322.862	65	203.875.335.907	70	203.218.912.584	50	677.746.185	85
Rovigo	148.281.391	01	3.097.683.973	90	3.204.172.942	17	41.792.422	74
Salerno	189.268.472	30	6.036.925.934	59	6.149.693.478	86	76.500.928	03
Sassari	166.231.581	44	7.373.080.637	39	7.446.478.819	46	92.833.399	37
Savona	35.141.796	73	2.936.867.373	23	2.921.536.382	53	50.472.787	43
Siena	48.490.714	78	8.838.808.171	65	8.581.042.575	44	306.256.310	99
Siracusa	143.410.845	70	4.172.938.487	84	4.295.111.981	51	21.237.352	03
Spalato	22.621.052	34	—	—	—	—	22.621.052	34
Taranto	149.229.905	52	7.100.346.509	64	7.147.409.924	40	102.166.490	76
Teramo	23.548.739	89	1.600.819.178	96	1.532.412.382	06	91.955.536	79
Terni	65.669.640	25	2.108.139.740	68	2.087.775.794	19	86.033.586	74
Trapani	111.634.682	99	5.109.929.492	47	5.201.633.557	96	19.930.617	50
Trento	67.102.303	22	4.447.750.831	74	4.435.772.315	29	79.080.819	67

Treviso	266.440.164	49	12.737.026.951	37	12.868.109.255	26	135.357.860	60
Udine.....	383.665.972	46	9.673.322.008	90	9.915.267.110	38	141.720.870	98
Varese.....	116.769.457	06	11.182.491.112	36	11.259.423.748	97	39.836.820	45
Vercelli.....	92.416.012	73	5.852.792.906	74	5.872.454.804	43	72.754.115	04
Verona.....	88.754.654	22	120.261.369.490	52	119.687.165.836	44	662.958.308	30
Vicenza.....	162.157.814	30	8.195.629.821	80	8.203.671.045	45	154.116.590	65
Viterbo.....	37.607.150	51	1.989.677.366	22	1.941.936.899	75	85.347.616	98
Zara.....	25.816.211	61	—	—	15.515.629	80	10.300.581	81
Addis Abeba.....	713.603.755	48	—	—	—	—	713.603.755	48
Asmara.....	631.724.227	34	—	—	—	—	631.724.227	34
Assab.....	2.404.733	42	—	—	—	—	2.404.733	42
Bengasi.....	5.290	61	—	—	—	—	5.290	61
Chisimaio.....	10.841.849	10	—	—	—	—	10.841.849	10
Dessiè.....	40.414.624	72	—	—	—	—	40.414.624	72
Dire Daua.....	49.499.438	54	—	—	—	—	49.499.438	54
Gimma.....	15.476.116	38	—	—	—	—	15.476.116	38
Gondar.....	17.290.418	92	—	—	—	—	17.290.418	92
Harar.....	23.882.097	95	—	—	—	—	23.882.097	95
Massaua.....	23.554.743	15	—	—	—	—	23.554.743	15
Mogadiscio.....	66.327.544	56	—	—	—	—	66.327.544	56
Rodi (*).....	37.624.595	91	—	—	19.258.629	18	18.365.966	73
Tripoli.....	100.778.597	56	—	—	100.775.393	45	3.204	11
	15.438.927.232	77	1.628.777.200.674	65	1.631.818.639.144	94	12.397.488.762	48
Amministrazione Centrale.....	2.360.272.748	64	190.514.767.066	70	189.881.450.624	68	2.993.589.190	66
Amministr. Centrale poi biglietti e num. in viaggio	870.342.051	31	129.244.683.263	30	129.318.442.821	12	796.582.493	49
	18.669.542.032	72	1.948.536.651.004	65	1.951.018.532.590	74	16.187.660.446	63
1944.....								
1943.....	8.316.447.619	83	1.729.845.015.516	31	1.719.491.921.103	42	18.669.542.032	72
1942.....	13.972.129.215	49	1.283.891.246.221	08	1.289.546.927.816	74	8.316.447.619	83
1941.....	17.462.540.761	26	908.046.708.017	96	911.537.119.563	73	13.972.129.215	49
1940.....	19.880.571.851	62	660.283.306.044	45	662.701.337.134	81	17.462.540.761	26

(*) Comprensiva dei biglietti banca in giacenza presso le varie casse.

(*) Esercizio 1943.

Titoli della Banca emessi ed estinti.

SEDI E SUCCURSALI	EMESSI					ESTINTI						
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		ASSEGNI BANCARI LIBERI DEI CORRISPONDENTI			VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		ASSEGNI BANCARI LIBERI DEI CORRISPONDENTI				
	Quantità	Importo	Quantità	Importo		Quantità	Importo	Quantità	Importo			
Ancona.....	12.600	688.203.565	20	6.412	56.680.275	19	14.457	697.455.525	90	6.265	64.750.353	39
Bari.....	36.491	5.750.308.612	17	7.573	89.372.092	03	58.106	3.836.135.053	71	25.577	183.633.165	91
Bologna.....	36.477	5.299.245.183	51	23.906	367.763.969	64	59.640	4.633.916.851	56	39.925	426.052.410	39
Firenze.....	42.439	3.745.781.785	76	2.414	48.270.414	23	111.042	3.789.980.808	40	46.534	273.289.970	19
Genova.....	90.222	4.981.445.224	37	7.358	177.269.630	00	94.860	5.581.221.703	80	24.457	266.960.787	25
Livorno.....	13.454	178.753.159	17	36	460.498	40	11.099	307.277.959	47	2.428	9.151.934	75
Milano.....	152.906	24.951.556.892	21	66.919	1.038.356.914	60	311.031	26.727.141.690	60	245.909	2.476.000.027	14
Napoli.....	28.922	4.181.133.574	11	1.103	26.407.332	30	44.700	7.436.610.243	28	9.112	214.763.962	77
Palermo.....	17.587	1.938.473.756	19	59	353.382	35	15.714	1.461.464.695	91	4.186	29.149.192	80
Roma.....	48.077	5.283.932.788	11	8.312	151.129.789	05	95.583	7.674.700.321	05	15.885	243.100.596	16
Torino.....	269.046	8.884.911.798	02	137.722	733.671.672	33	238.818	8.398.761.960	77	95.321	694.244.988	39
Trieste.....	49.155	3.761.197.811	06	46.615	110.599.069	25	37.134	2.266.957.981	01	18.879	246.717.516	02
Venezia.....	49.896	3.626.640.651	27	81.058	488.973.371	32	41.609	3.507.168.450	60	39.717	316.351.018	61
Agrigento.....	3.950	110.022.517	55	4.267	39.377.804	93	3.875	164.254.201	61	2.884	25.686.789	50
Alessandria.....	43.211	2.004.549.463	19	23.181	288.815.264	80	44.170	1.581.649.966	71	21.733	208.453.543	97
Apuania (Massa).....	77.330	375.595.515	80	28.408	26.013.536	50	14.654	489.987.761	98	3.785	16.713.692	17
Arezzo.....	3.716	193.140.829	30	24.314	227.534.429	53	4.736	267.724.496	29	12.113	81.763.021	77
Ascoli Piceno.....	24.918	235.731.533	24	11.994	116.217.562	08	22.050	302.767.883	92	10.050	71.230.701	82
Asti.....	8.280	206.957.355	94	17.360	107.482.506	46	16.252	475.309.618	39	7.797	91.849.765	85
Avellino.....	6.717	194.993.249	32	21	18.748	20	5.991	110.532.468	41	480	8.982.681	35
Barletta.....	10.370	573.965.714	63	5.592	56.679.432	51	11.992	285.090.097	61	5.596	56.759.603	51
Belluno.....	12.785	144.243.303	99	4.648	38.370.164	83	13.576	184.155.347	53	6.630	40.960.243	24
Benevento.....	6.281	306.013.564	00	5.677	280.010.636	90	5.126	272.706.071	88	2.108	81.861.187	30
Bergamo.....	42.264	2.813.904.459	05	107.476	961.283.542	60	52.600	3.915.214.219	68	65.008	463.662.814	80
Biella.....	16.421	1.159.918.925	20	76.958	544.749.532	85	22.154	936.969.050	85	28.478	232.497.023	55
Bolzano.....	32.831	1.783.180.860	16	21.465	274.392.524	19	18.814	1.017.451.670	24	11.473	160.455.389	40
Brescia.....	54.147	5.730.336.154	60	23.410	179.904.438	80	52.446	3.484.388.183	52	30.055	228.025.431	09
Brindisi.....	7.816	438.376.488	01	8.571	54.413.637	65	14.422	678.094.445	81	8.425	81.571.021	44
Cagliari.....	12.148	1.126.311.888	82	—	—	—	32.857	1.274.830.382	57	13.234	34.393.486	15
Caltanissetta.....	6.250	161.607.537	40	2.637	20.772.916	47	5.478	281.509.380	46	1.881	11.311.275	62
Campobasso.....	4.745	355.640.862	65	—	—	—	4.598	259.539.425	67	459	7.591.063	70
Caserta.....	4.665	696.802.970	37	3.735	123.420.304	90	2.432	91.824.042	14	835	19.179.070	95
Castellammare.....	2.699	437.124.161	47	110	3.523.490	70	1.180	191.705.144	82	61	774.533	85
Catania.....	5.359	403.119.674	33	2.918	16.951.439	03	7.337	633.019.189	56	7.972	64.959.850	19
Catanzaro.....	14.278	756.227.007	68	1.461	17.001.994	05	16.695	975.647.503	19	2.858	26.238.474	77
Cattaro.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cettigne.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti.....	7.078	407.764.649	98	348	3.534.435	05	5.545	290.493.164	26	880	4.976.384	55
Como.....	44.256	2.377.215.135	47	27.982	524.931.487	30	54.831	3.245.540.289	37	41.559	411.049.968	88
Cosenza.....	7.731	401.876.115	67	4.148	25.500.155	40	22.500	575.760.780	16	3.563	24.291.988	95
Cremona.....	11.537	741.370.074	06	36.443	286.015.671	19	13.629	839.915.524	20	22.891	190.503.485	41
Cuneo.....	35.570	456.384.428	33	18.679	96.802.517	49	26.508	778.463.365	05	12.384	86.375.984	98
Ferrara.....	43.747	757.891.309	00	3.167	4.426.149	73	21.934	1.187.941.234	35	9.473	77.301.918	64
Fiume.....	10.075	432.727.219	57	1.216	2.367.325	25	8.737	503.364.618	59	2.968	6.516.337	45
Foggia.....	3.368	356.333.362	25	2.235	21.371.843	30	13.398	428.403.263	76	4.917	28.185.513	70
Forlì.....	31.343	625.773.619	66	10.830	168.221.290	39	29.398	950.974.470	30	11.504	123.289.770	91
Gorizia.....	20.091	234.899.526	04	12.978	146.647.976	78	7.293	178.248.482	07	4.831	58.268.056	09
Grosseto.....	7.904	130.946.732	80	719	3.698.368	94	4.929	171.186.134	70	679	6.153.487	09
Imperia.....	29.734	479.296.147	28	15.880	46.360.182	80	18.786	499.663.086	20	4.259	30.350.437	65
L'Aquila.....	20.386	324.112.977	14	1.413	4.536.307	93	22.631	287.499.796	59	1.687	7.974.504	44
La Spezia.....	42.845	2.056.969.805	27	20.199	104.792.504	62	34.480	1.357.305.508	48	14.998	58.164.177	20

Lecce	15.113	856.950.568	55	10.867	108.862.101	22	28.022	1.340.713.497	19	14.573	108.293.920	44
Lubiana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	31.347	665.114.286	62	47.415	180.263.828	49	50.744	670.967.483	74	38.102	125.304.569	83
Macerata	12.364	363.211.873	31	1.676	16.931.334	83	13.241	256.278.314	22	2.652	21.809.901	61
Mantova	23.592	477.294.554	99	54.951	315.371.804	66	21.078	917.177.723	91	38.850	268.537.016	14
Messina	11.848	572.429.687	84	197	3.155.246	90	9.253	765.654.282	40	1.312	14.181.551	80
Modena	77.148	1.024.749.264	71	71.309	722.596.704	62	33.577	1.450.951.847	53	54.643	524.076.995	90
Novara	24.723	1.315.484.590	11	9.486	119.502.910	25	56.817	2.210.437.512	83	44.646	326.318.476	33
Padova	30.829	2.668.484.965	40	70.529	550.020.654	03	43.132	2.393.231.935	33	67.354	519.687.724	78
Parma	17.481	682.856.418	76	3.430	11.688.475	20	24.834	997.811.387	98	15.143	108.765.766	75
Pavia	53.510	1.148.629.523	04	37.141	330.947.485	19	35.572	1.550.776.781	46	25.740	206.198.445	33
Perugia	16.178	544.387.183	83	29.175	144.931.541	34	20.331	497.003.186	43	25.124	131.859.702	06
Pesaro	34.941	279.346.855	09	18.045	44.574.765	51	25.826	282.034.034	35	8.412	32.880.573	06
Pescara	3.286	110.396.765	66	357	878.318	65	5.163	137.550.438	62	603	4.336.135	01
Piacenza	6.062	373.828.678	11	803	3.907.034	25	11.319	635.015.674	91	6.372	56.631.740	50
Pisa	13.553	232.837.459	07	26.740	64.885.879	76	17.793	387.735.704	16	11.483	34.973.682	76
Pistoia	12.739	204.941.623	39	1.693	8.859.960	11	13.346	329.207.060	81	4.376	19.205.899	40
Pola	28.091	147.228.989	60	5.781	50.419.144	86	3.840	162.082.997	54	1.326	6.522.231	15
Potenza	4.568	163.135.362	91	4.422	47.512.189	78	5.121	120.585.486	82	3.523	31.461.442	62
Ravenna	34.783	573.578.236	57	10.905	39.964.167	66	25.727	811.275.550	23	14.427	96.265.707	05
Reggio Calabria	7.050	645.579.232	16	1.272	19.523.448	20	7.664	539.374.163	57	1.414	15.405.767	20
Reggio Emilia	18.298	544.876.970	22	81.860	670.498.410	24	16.507	979.129.271	53	38.004	436.261.291	86
Roma (Succursale)	95.487	9.166.943.291	32	—	—	—	52.594	6.542.323.110	10	1.639	18.352.094	50
Rovigo	23.708	466.717.254	16	71.638	215.731.464	67	19.941	735.479.200	80	27.544	188.285.566	03
Salerno	8.707	1.210.605.637	67	603	30.866.850	35	9.617	487.062.842	13	1.264	26.689.957	55
Sassari	17.664	666.092.765	82	13.773	53.604.622	90	19.247	541.125.054	30	13.581	42.732.112	85
Savona	20.704	369.975.593	42	16.423	25.922.345	35	13.811	757.875.346	25	4.444	30.021.740	90
Siena	12.213	803.882.672	09	4.821	20.659.639	32	12.208	823.241.643	58	3.309	30.427.293	82
Siracusa	7.244	219.917.652	26	14.923	147.383.636	83	7.594	384.029.772	82	8.523	86.087.078	69
Spalato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	15.059	2.713.318.038	56	731	7.631.962	70	21.143	1.377.892.969	73	5.695	28.516.333	40
Teramo	13.268	144.581.931	88	3.778	18.664.166	31	11.285	145.624.526	66	2.612	9.770.542	67
Terni	6.252	313.090.234	83	3.508	38.662.614	80	6.538	309.692.821	86	2.754	19.841.888	06
Trapani	13.852	643.871.319	17	14.523	77.358.297	50	8.661	818.218.284	10	5.659	44.750.976	95
Trento	30.854	664.261.341	84	63.726	346.383.304	21	25.372	799.240.022	31	21.831	169.112.305	22
Treviso	23.397	1.410.753.203	44	29.506	249.759.103	52	21.513	1.138.595.630	65	27.057	245.300.633	43
Udine	29.241	1.828.975.837	31	64.756	523.728.511	66	37.529	1.397.217.387	78	50.558	344.558.030	08
Varese	26.749	1.239.826.038	15	49.161	1.092.128.074	09	34.682	2.148.606.241	30	36.780	665.268.373	03
Vercelli	20.907	783.373.283	09	8.805	48.608.736	32	20.770	1.215.675.514	67	20.146	203.603.589	12
Verona	70.332	11.466.981.133	75	58.423	624.740.516	68	37.986	3.014.582.307	13	49.873	508.340.156	82
Vicenza	30.290	1.229.846.308	38	75.041	393.340.724	21	28.480	1.893.563.904	23	38.540	297.530.134	74
Viterbo	4.822	450.511.913	82	1.318	18.187.829	75	4.245	241.336.530	20	932	11.576.476	90
Zara	6.654	113.628.711	45	—	—	—	582	12.831.934	95	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rodi (Egeo) (4)	38.917	831.301.825	29	—	—	—	20.548	663.611.287	87	248	235.901	95
Tripoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI S. S. ...	2.557.943	153.606.709.018	01	1.903.438	15.494.106.341	76	2.675.080	148.370.744.185	96	1.695.271	14.632.558.363	99
Amministr. Centrale ...	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI del ...	2.557.943	153.606.709.018	01	1.903.438	15.494.106.341	76	2.675.080	148.370.744.185	96	1.695.271	14.632.558.363	99
1943	3.233.714	139.960.574.803	55	2.013.577	15.348.778.230	19	3.817.507	137.812.207.266	72	1.990.239	15.063.040.845	29
1942	4.332.629	137.501.671.852	64	1.940.887	13.187.696.714	61	3.050.016	134.448.387.379	50	1.694.926	12.913.190.363	18
1941	2.262.400	118.386.162.414	78	1.648.096	10.694.571.189	05	2.224.180	117.766.430.344	96	1.639.793	10.654.272.560	12
1940	2.288.105	94.730.621.822	16	1.399.386	7.322.761.906	35	2.260.536	94.519.162.418	54	1.383.513	7.282.463.463	81

(4) Esercizio 1943.

Movimento dei depositi in conto corrente a vista.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA alla fine dell'esercizio precedente		MOVIMENTO di Entrata		MOVIMENTO di Uscita		RIMANENZA alla fine dell'esercizio	
Ancona	67.174.855	21	917.486.394	61	868.842.217	49	115.819.032	33
Bari	162.971.856	43	2.546.699.646	40	2.609.491.513	63	100.179.989	20
Bologna	214.074.931	29	9.341.679.431	68	9.274.953.412	20	280.800.950	77
Firenze	325.233.476	76	7.547.857.123	55	7.397.553.536	00	475.537.064	31
Genova	451.075.566	53	9.457.463.164	77	9.143.296.507	78	765.242.223	52
Livorno	1.199.022	46	248.368.469	30	207.755.171	54	41.812.320	22
Milano	5.515.375.801	12	280.046.513.667	36	281.597.186.532	46	3.964.702.936	02
Napoli	771.988.536	55	22.270.398.207	20	19.739.669.299	68	3.302.717.444	07
Palermo	121.399.523	95	3.110.360.283	27	3.170.411.519	50	61.348.287	72
Roma	1.928.316.584	61	20.975.800.135	01	22.354.083.767	99	550.032.951	63
Torino	455.120.190	60	15.886.168.969	97	15.349.369.096	54	991.920.064	03
Trieste	223.006.067	95	6.278.655.532	52	6.205.207.078	44	296.454.522	03
Venezia	304.986.235	38	14.866.633.904	51	14.843.291.329	94	328.328.809	95
Agrigento	17.783.781	25	541.827.678	08	535.811.461	33	23.799.998	00
Alessandria	50.670.063	40	2.958.712.051	12	2.791.392.503	71	217.989.610	81
Apuania (Massa)	18.587.026	54	291.456.166	08	234.941.885	90	75.101.306	72
Arezzo	13.668.980	85	324.187.753	35	325.771.787	70	12.084.946	50
Ascoli Piceno	7.823.814	61	364.782.630	90	359.367.075	40	13.239.370	11
Asti	21.227.204	12	697.996.783	40	656.938.315	90	62.285.671	62
Avellino	15.610.392	74	464.279.681	88	416.895.743	31	2.994.331	31
Barletta	10.036.254	26	316.150.688	24	316.746.301	74	9.440.640	76
Belluno	2.985.307	88	133.937.608	65	115.452.377	20	21.470.539	33
Benevento	6.250.720	25	391.043.661	30	381.801.378	20	15.493.003	35
Bergamo	84.480.204	27	3.073.485.273	20	2.687.155.047	51	470.810.429	96
Biella	58.301.169	40	1.677.069.575	75	1.640.125.737	95	95.245.007	20
Bolzano	404.399.166	97	11.172.808.242	35	9.663.876.101	02	1.913.331.308	30
Brescia	306.221.096	89	8.931.401.905	43	8.176.675.286	77	1.061.547.715	54

Brindisi.....	15.670.908	10	588.183.724	59	571.050.509	54	32.804.123	15
Cagliari.....	154.373.482	09	1.644.804.263	36	1.757.900.058	18	41.277.687	27
Caltanissetta.....	45.062.904	83	855.558.880	24	890.977.102	89	9.644.682	18
Campobasso.....	26.925.113	60	777.455.645	99	791.154.274	31	13.226.485	28
Caserta.....	3.667.105	41	483.624.781	78	471.988.682	95	15.303.204	24
Castellammare.....	4.746.118	41	33.153.094	00	36.879.165	85	1.020.046	56
Catania.....	154.777.390	43	2.874.565.114	23	2.993.920.105	92	35.422.398	74
Catanzaro.....	53.550.254	93	1.926.603.433	67	1.953.249.575	92	26.904.112	68
Cattaro.....	2.414.905	23	—	—	—	—	2.414.905	23
Cettigne.....	17.460.471	36	—	—	—	—	17.460.471	36
Chieti.....	5.137.952	01	384.298.900	99	384.212.974	64	5.223.878	36
Como.....	103.697.578	46	4.359.952.307	15	4.126.184.028	08	337.465.857	53
Cosenza.....	224.968.097	75	1.080.904.713	52	1.272.882.427	42	32.990.383	85
Cremona.....	46.455.771	86	3.255.598.400	55	3.049.197.033	39	252.857.139	02
Cuneo.....	59.269.618	38	820.029.924	80	750.770.489	05	128.529.054	13
Ferrara.....	33.906.484	95	2.287.989.727	52	2.068.637.931	08	253.258.281	39
Fiume.....	52.755.940	07	1.620.889.757	81	1.555.263.951	34	118.381.746	54
Foggia.....	8.865.744	45	1.679.069.501	95	1.506.508.105	23	181.427.141	17
Forlì.....	67.712.115	49	1.468.761.027	03	1.313.503.675	61	222.969.466	91
Gorizia.....	14.281.871	37	192.313.876	85	196.736.772	90	9.858.975	32
Grosseto.....	6.117.175	45	272.326.886	75	248.010.758	93	30.433.303	27
Imperia.....	41.057.198	55	483.803.436	40	310.351.979	50	214.508.655	45
L'Aquila.....	36.192.761	90	826.135.839	75	799.305.175	59	63.023.426	06
La Spezia.....	132.399.913	49	1.152.397.537	98	1.166.506.776	22	118.290.675	25
Lecce.....	32.644.903	29	1.641.719.813	10	1.635.557.713	35	38.807.003	04
Lubiana.....	3.619	10	16	05	3.068	70	566	45
Lucca.....	97.909.959	04	834.958.159	61	872.645.302	10	60.222.816	55
Macerata.....	2.767.841	99	90.830.059	47	88.543.873	26	5.054.028	20
Mantova.....	47.343.301	02	2.062.713.877	75	1.741.129.887	60	368.927.291	17
Messina.....	32.742.214	53	1.485.996.803	67	1.500.774.147	06	17.964.871	14
Modena.....	63.486.167	83	2.716.832.321	90	2.567.817.617	44	212.500.872	29
Novara.....	33.346.560	74	1.186.779.536	24	1.137.546.453	99	82.579.642	99
Padova.....	41.720.390	53	2.052.846.611	00	1.882.123.757	27	212.443.244	26

Segue: Tav. IV.

Segue: Movimento dei depositi in conto corrente a vista.

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA alla fine dell'esercizio precedente		MOVIMENTO di Entrata		MOVIMENTO di Uscita		RIMANENZA alla fine dell'esercizio	
Parma	30.270.717	72	1.999.151.214	02	1.892.298.053	77	137.123.877	97
Pavia	53.862.131	26	2.310.729.660	15	2.185.015.507	21	179.576.284	20
Perugia	21.537.476	91	1.580.606.056	77	1.571.510.773	76	30.632.759	92
Pesaro	10.569.679	17	174.991.546	29	165.918.797	06	19.642.428	40
Pescara	6.844.877	64	165.708.194	37	149.225.019	37	23.328.052	64
Piacenza	10.618.568	26	1.146.653.536	04	1.077.949.934	69	79.322.169	61
Pisa	24.378.257	79	396.793.643	45	353.451.766	93	67.720.134	31
Pistoia	5.763.065	95	98.134.818	15	96.518.308	20	7.379.575	90
Pola	16.964.843	20	314.496.220	69	314.690.883	12	16.770.180	37
Potenza	10.458.470	46	325.098.917	24	329.698.977	14	5.858.410	56
Ravenna	31.959.549	10	986.985.655	54	846.541.292	95	172.403.911	69
Reggio Calabria	107.505.950	65	1.642.731.735	74	1.697.836.821	51	52.400.864	88
Reggio Emilia	198.354.402	39	1.944.312.460	08	1.923.901.298	68	218.765.563	79
Roma (Succursale)	500.770.896	95	14.639.120.808	80	13.042.913.549	57	2.096.978.156	18
Rovigo	11.656.633	15	626.066.412	90	546.634.912	33	91.088.133	72
Salerno	24.669.613	89	1.475.721.145	27	1.463.820.180	80	36.570.578	36
Sassari	377.959.747	61	829.309.059	80	1.140.629.004	85	66.639.802	56
Savona	25.624.444	11	790.537.237	41	703.929.922	21	112.231.759	31
Siena	876.212	62	2.508.819.749	30	2.488.672.997	92	21.022.964	00
Siracusa	26.872.970	28	718.754.025	96	730.154.605	70	15.472.390	54
Spalato	16.874.283	04	—	—	—	—	16.874.283	04
Taranto	273.764.917	63	1.924.978.749	87	2.151.679.079	70	47.064.587	80
Teramo	1.710.000	25	269.260.895	72	265.817.065	17	5.153.830	80
Terni	25.849.253	35	401.255.983	10	391.175.542	20	35.929.694	25
Trapani	11.607.550	52	1.556.837.460	56	1.526.711.317	11	41.733.693	97
Trento	52.807.507	02	1.287.468.766	41	1.192.372.874	93	147.903.398	50
Treviso	66.350.283	87	3.946.850.948	71	3.928.152.023	44	85.049.209	14

Udine.....	65.014.870	40	2.861.601.064	77	2.543.620.694	91	382.995.240	26
Varese	40.179.503	61	2.127.853.537	33	2.001.212.124	64	166.820.916	30
Vercelli.....	17.916.388	71	933.382.709	35	933.860.443	05	17.438.655	01
Verona.....	1.044.282.639	01	140.939.233.886	24	141.238.717.287	69	744.799.246	56
Vicenza.....	104.216.637	16	1.697.924.594	41	1.631.302.748	28	170.838.483	29
Viterbo	2.275.192	70	200.752.382	26	192.388.901	30	10.638.673	66
Zara	5.230.861	69	—	—	2.398.275	90	2.832.585	79
Addis Abeba	347.748.415	66	—	—	—	—	347.748.415	66
Asmara	126.957.693	30	—	—	—	—	126.957.693	30
Assab.....	6.864.482	21	—	—	—	—	6.864.482	21
Bengasi.....	23.215.180	95	—	—	20.347.197	65	2.867.983	30
Chisimaio	6.848.704	30	—	—	—	—	6.848.704	30
Dessiè.....	16.108.469	91	—	—	—	—	16.108.469	91
Dire Daua	19.150.960	18	—	—	—	—	19.150.960	18
Gimma.....	23.627.299	27	—	—	—	—	23.627.299	27
Gondar.....	33.211.248	60	—	—	—	—	33.211.248	60
Harar	22.001.608	90	—	—	—	—	22.001.608	90
Massaua	34.953.154	62	—	—	—	—	34.953.154	62
Mogadiscio.....	38.645.492	49	—	—	—	—	38.645.492	49
Rodi (Egeo) (1).....	74.749.584	65	33.653.042	31	—	—	108.402.626	96
Tripoli	161.682.881	68	—	—	66.750.985	84	94.931.895	84
Totale Sedi e Succursali.....	17.384.763.243	70	658.770.098.724	58	651.512.614.523	12	24.642.247.445	16
Amministrazione Centrale.....	310.751	23	743.216	65	643.622	80	410.345	08
TOTALI del								
1944	17.385.073.994	93	658.770.841.941	23	651.513.258.145	92	24.642.657.790	24
1943	6.223.546.913	61	174.837.918.004	85	163.676.390.923	53	17.385.073.994	93
1942	1.881.526.636	37	63.478.412.073	51	59.136.391.796	27	6.223.546.913	61
1941	2.070.936.099	57	50.095.766.202	97	50.285.175.666	17	1.881.526.636	37
1940	1.268.021.393	13	33.558.407.119	88	32.755.492.413	44	2.070.936.099	57

(1) Esercizio 1943.

Effetti, titoli e cedole scontati, ed anticipazioni consentite.

SEDI E SUCCURSALI	EFFETTI TITOLI E CEDOLE SCONTATI						ANTICIPAZIONI		TOTALE		
	su Piazza e fuori Piazza			BUONI DEL TESORO		TOTALE		consentite		operazioni di sconto e di anticipazioni	
	Quantità	IMPORTO		Titoli e Cedole							
Ancona.....	265	326.570.698	85	—	—	326.570.698	85	556.350.897	53	882.921.596	38
Bari.....	243	210.369.000	00	8.000	00	210.377.000	00	1.026.487.170	18	1.236.864.170	18
Bologna.....	436	135.152.603	05	254.147	00	135.406.750	05	1.448.531.449	09	1.583.938.199	14
Firenze.....	421	149.547.833	62	—	—	149.547.833	62	899.374.099	03	1.048.921.932	65
Genova.....	1.257	872.450.170	90	115.000	00	872.565.170	90	1.278.917.043	32	2.151.482.214	22
Livorno.....	32	66.280.000	00	10.000	00	66.290.000	00	162.110.507	25	228.400.507	25
Milano.....	560	486.459.198	08	32.221.000	00	518.680.198	08	2.765.060.040	42	3.283.740.238	50
Napoli.....	2.240	46.516.933	15	—	—	46.516.933	15	799.422.419	91	845.939.353	06
Palermo.....	217	106.496.481	08	30.000.000	00	136.496.481	08	861.613.456	10	998.109.937	18
Roma.....	486	528.902.346	54	1.494.017	50	530.396.364	04	3.923.898.018	83	4.454.294.382	87
Torino.....	286	1.011.305.539	04	101.000	00	1.011.406.539	04	2.631.415.449	49	3.642.821.988	53
Trieste.....	575	322.353.286	05	—	—	322.353.286	05	366.999.895	27	689.353.181	32
Venezia.....	420	287.166.568	66	113.000	00	287.279.568	66	2.151.249.628	27	2.438.529.196	93
Agrigento.....	110	1.229.359	00	65.000	00	1.294.359	00	140.831.673	95	142.126.032	95
Alessandria.....	321	321.115.714	50	1.700.905	25	322.816.619	75	283.038.085	14	605.854.704	89
Apuania (Massa).....	34	621.000	00	—	—	621.000	00	106.697.632	75	107.318.632	75
Arezzo.....	41	79.735.000	00	—	—	79.735.000	00	144.557.404	97	224.292.404	97
Ascoli Piceno.....	175	301.536.960	00	—	—	301.536.960	00	178.218.362	70	479.755.322	70
Asti.....	9	4.500.000	00	—	—	4.500.000	00	67.428.032	50	71.928.032	50
Avellino.....	27	829.000	00	168.000	00	997.000	00	21.800.108	80	22.797.108	80
Barletta.....	62	28.736.650	00	70.000	00	28.806.650	00	99.182.357	31	127.989.007	31
Belluno.....	41	2.607.900	00	32.000	00	2.639.900	00	108.989.374	45	111.629.274	45
Benevento.....	229	53.491.525	80	383.500	00	53.875.025	80	66.679.290	30	120.554.316	10
Bergamo.....	170	65.838.621	27	484.000	00	66.322.621	27	755.026.177	37	821.348.798	64
Biella.....	71	—	—	3.564.000	00	3.564.000	00	312.870.173	58	316.434.173	58
Bolzano.....	16	3.534.574	05	17.000	00	3.551.574	05	200.128.213	81	203.679.787	86
Brescia.....	19	45.500.000	00	—	—	45.500.000	00	630.157.899	13	675.657.899	13
Brindisi.....	59	13.928.000	00	343.500	00	14.271.500	00	77.054.077	80	91.325.577	80
Cagliari.....	378	186.049.000	00	5.000	00	186.054.000	00	277.163.083	30	463.217.083	30
Caltanissetta.....	90	49.012.500	00	—	—	49.012.500	00	242.886.843	68	291.899.343	68
Campobasso.....	7	13.200.000	00	—	—	13.200.000	00	51.850.258	22	65.050.258	22
Caserta.....	89	4.575.180	00	—	—	4.575.180	00	28.541.083	15	33.116.263	15
Castellammare.....	79	6.966.000	00	—	—	6.966.000	00	28.201.991	60	35.167.991	60
Catania.....	615	19.030.777	20	95.000	00	19.125.777	20	521.682.854	99	540.808.632	19
Catanzaro.....	35	30.505.000	00	100.000	00	30.605.000	00	146.650.923	89	177.255.923	89
Cattaro.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cettigne.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti.....	187	98.330.500	00	235.000	00	98.565.500	00	80.984.485	14	179.549.985	14
Como.....	114	25.765.000	00	2.950.500	00	28.715.500	00	539.963.466	49	568.678.966	49
Cosenza.....	66	31.320.000	00	6.861.000	00	38.181.000	00	416.120.143	63	454.301.143	63
Cremona.....	62	21.268.000	00	270.250	00	21.538.250	00	186.329.983	90	207.868.233	90
Cuneo.....	244	339.050.000	00	3.433.000	00	342.483.000	00	249.850.365	53	592.333.365	53
Ferrara.....	1.115	580.041.553	90	70.000	00	580.111.553	90	409.107.512	22	989.219.066	12
Fiume.....	215	110.728.816	85	—	—	110.728.816	85	45.613.429	18	156.342.246	03
Foggia.....	48	228.255.000	00	10.000	00	228.265.000	00	232.618.763	88	460.883.763	88
Forlì.....	185	76.663.033	00	5.577.500	00	82.240.533	00	490.671.157	75	572.911.690	75
Gorizia.....	1	—	—	10.000	00	10.000	00	60.242.430	41	60.252.430	41
Grosseto.....	143	149.789.300	00	—	—	149.789.300	00	234.353.334	05	384.142.634	05
Imperia.....	53	5.407.000	00	—	—	5.407.000	00	65.161.116	60	70.568.116	60

L' Aquila	53	41.793.406	00	—	—	41.793.406	00	88.329.167	89	130.122.573	89	
La Spezia	15	5.900.000	00	—	—	5.900.000	00	86.796.759	05	92.696.759	05	
Lecce	48	39.803.000	00	1.280.000	00	41.083.000	00	285.562.948	66	326.645.948	66	
Lubiana	—	—	—	—	—	—	—	53.990	85	53.990	85	
Lucca	2	—	—	200.000	00	200.000	00	234.533.454	24	234.733.454	24	
Macerata	475	736.248.005	00	16.000	00	736.264.005	00	601.851.853	52	1.338.115.858	52	
Mantova	65	38.635.200	00	—	—	38.635.200	00	320.580.334	30	359.215.534	30	
Messina	10	1.925.000	00	—	—	1.925.000	00	388.530.865	90	390.455.865	90	
Modena	139	5.893.000	00	62.695.000	00	68.588.000	00	285.745.184	49	354.333.184	49	
Novara	168	207.000.000	00	4.966.500	00	211.966.500	00	370.787.347	55	582.753.847	55	
Padova	65	72.540.000	00	360.000	00	72.900.000	00	825.572.408	62	898.472.408	62	
Parma	134	61.370.000	00	15.521.000	00	76.821.000	00	399.062.035	96	475.883.035	96	
Pavia	87	103.636.457	25	197.500	00	103.833.957	25	555.439.202	75	659.273.160	00	
Perugia	616	700.023.671	65	358.225	00	700.381.896	65	304.953.358	17	1.005.335.254	82	
Pesaro	1.165	358.721.145	00	—	—	358.721.145	00	426.290.283	19	785.011.428	19	
Pescara	16	65.450.000	00	—	—	65.450.000	00	59.892.339	05	125.342.339	05	
Piacenza	33	55.332.500	00	—	—	55.332.500	00	233.207.576	26	283.540.076	26	
Pisa	4	15.900	00	—	—	15.900	00	70.239.638	54	70.255.508	54	
Pistoia	30	6.364.000	00	26.000	00	6.390.000	00	131.896.750	05	138.286.750	05	
Pola	12	1.510.000	00	—	—	1.510.000	00	148.447.654	74	149.957.654	74	
Potenza	4	550.000	00	5.050.000	00	5.600.000	00	24.268.395	45	29.868.395	45	
Ravenna	187	105.640.000	00	—	—	105.640.000	00	221.987.368	55	327.627.368	55	
Reggio Calabria	58	7.697.847	50	47.000	00	7.744.847	50	187.464.333	22	195.209.180	72	
Reggio Emilia	43	289.867.359	15	613.000	00	290.480.359	15	350.587.622	99	641.067.982	14	
Roma (Succursale)	85	—	—	1.326.000	00	1.326.000	00	679.362.904	54	680.688.904	54	
Rovigo	135	137.130.000	00	37.000	00	137.167.000	00	409.589.185	64	546.756.185	64	
Salerno	74	28.963.900	00	2.625	00	28.966.525	00	153.918.877	45	182.885.402	45	
Sassari	278	136.060.000	00	25.000	00	136.085.000	00	127.632.963	23	263.717.963	23	
Savona	186	8.286.107	00	—	—	8.286.107	00	225.874.742	50	234.160.849	50	
Siena	68	92.118.200	00	300.000	00	92.418.200	00	525.677.157	92	618.095.357	92	
Siracusa	256	4.215.874	00	230.000	00	4.445.874	00	366.795.865	90	371.241.739	90	
Spalato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Taranto	9	2.534.000	00	—	—	2.534.000	00	54.689.453	40	57.223.453	40	
Teramo	107	163.014.000	00	64.000	00	163.078.000	00	129.511.774	78	292.589.774	78	
Terni	317	434.665.300	50	138.470	00	434.803.770	50	346.992.998	61	781.796.769	11	
Trapani	224	8.199.668	25	—	—	8.199.668	25	519.474.013	81	527.673.682	06	
Trento	25	8.133.000	00	5.000	00	8.138.000	00	140.457.350	96	148.595.350	96	
Treviso	168	90.350.000	00	35.155.000	00	125.505.000	00	334.657.266	05	460.162.266	05	
Udine	806	158.986.340	00	500.000	00	159.486.340	00	505.307.069	01	664.793.409	01	
Varese	36	15.867.700	00	—	—	15.867.700	00	351.531.175	94	367.398.875	94	
Vercelli	214	326.246.400	00	717.500	00	326.963.900	00	265.036.981	15	592.000.881	15	
Verona	92	43.070.000	00	—	—	43.070.000	00	544.353.235	16	587.423.235	16	
Vicenza	19	40.040.000	00	—	—	40.040.000	00	332.610.719	43	372.650.719	43	
Viterbo	403	302.225.700	00	—	—	302.225.700	00	262.000.662	60	564.226.362	60	
Zara	—	—	—	—	—	—	—	1.396.296	65	1.396.296	65	
Bengasi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Rodi (Egeo) ⁽¹⁾	162	5.967.064	60	95.275	—	6.062.339	60	76.728.268	45	82.790.608	05	
Tripoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale S. S.	19.641	12.360.651.370	49	220.687.414	75	12.581.338.785	24	39.327.761.974	03	51.909.100.759	27	
TOTALI del	1944	19.641	12.360.651.370	49	220.687.414	75	12.581.338.785	24	39.327.761.974	03	51.909.100.759	27
	1943	67.229	20.310.858.913	79	621.231.134	50	20.932.090.048	29	60.336.664.349	18	81.268.754.397	47
	1942	135.661	19.301.136.595	50	1.464.572.680	50	20.765.709.276	00	72.490.362.804	76	93.256.072.080	76
	1941	225.471	16.462.043.572	36	1.326.999.632	75	17.789.043.205	11	63.501.505.198	91	81.290.548.404	02
	1940	590.062	20.435.596.727	32	1.388.734.416	30	21.824.331.143	62	47.931.549.608	31	69.755.880.751	93

(1) Esercizio 1943.

Prospetto delle rendite e delle spese e perdite.

SEDI E SUCCURSALI	R E N D I T E						S P E S E E P E R D I T E						UTILI NETTI (4)	
	Sconti e interessi s/ Anticipazioni		Diversi		TOTALE		Spese, Tasse e Perdite		Sofferenze		TOTALE			
Ancona.....	5.984.519	35	203.351	10	6.187.870	45	2.349.982	15	—	—	2.349.982	15	3.837.888	30
Bari.....	6.696.037	49	132.078	05	6.828.115	54	3.451.233	01	—	—	3.451.233	01	3.376.882	53
Bologna.....	8.673.867	35	833.662	64	9.507.529	99	3.240.841	63	866	60	3.241.708	23	6.265.821	76
Firenze.....	5.581.032	05	1.212.825	39	6.793.857	44	4.241.306	75	—	—	4.241.306	75	2.552.550	69
Genova.....	13.490.752	17	8.353.762	66	21.844.514	83	5.768.552	33	408	55	5.768.960	88	16.075.553	95
Livorno.....	1.402.192	50	87.069	33	1.489.261	83	1.474.523	29	1.799	60	1.476.322	89	12.938	94
Milano.....	12.379.248	26	15.350.777	49	27.730.025	75	10.180.593	08	3.397	65	10.183.990	73	17.546.035	02
Napoli.....	11.772.358	45	1.178.854	26	12.951.212	71	8.196.407	99	1.000	00	8.197.407	99	4.753.804	72
Palermo.....	4.327.085	20	142.455	30	4.469.540	50	3.818.743	89	547	50	3.819.291	39	650.249	11
Roma.....	37.152.660	03	8.865.655	77	46.018.315	80	15.827.200	22	617	60	15.827.817	82	30.190.497	98
Torino.....	20.464.956	45	8.663.473	05	29.128.429	50	6.354.435	51	—	—	6.354.435	51	22.773.993	99
Trieste.....	5.211.647	85	2.774.098	35	7.985.746	20	4.443.602	40	—	—	4.443.602	40	3.542.143	80
Venezia.....	6.130.347	80	1.676.602	16	7.806.949	96	2.661.504	88	—	—	2.661.504	88	5.145.445	08
Agrigento.....	37.820	95	69.609	53	107.430	48	795.870	70	—	—	795.870	70	688.440	22
Alessandria.....	5.496.080	75	36.364	55	5.532.445	30	1.839.382	12	—	—	1.839.382	12	3.693.063	18
Apuania (Massa)..	596.079	05	77.290	65	673.369	70	1.171.358	20	221	70	1.171.579	90	498.210	20
Arezzo.....	1.850.460	95	26.234	63	1.876.695	58	677.267	69	—	—	677.267	69	1.199.427	89
Ascoli Piceno.....	3.765.004	95	85.474	55	3.850.479	50	933.082	25	—	—	933.082	25	2.917.397	25
Asti.....	930.828	40	(3) 3.967	41	926.860	99	797.910	80	—	—	797.910	80	128.950	19
Avellino.....	393.876	45	18.556	55	412.433	00	1.158.775	11	1.429	75	1.160.204	86	747.771	86
Barletta.....	1.012.241	45	4.496	87	1.016.738	32	1.330.569	83	—	—	1.330.569	83	313.831	51
Belluno.....	258.149	70	27.506	15	285.655	85	589.905	80	—	—	589.905	80	304.249	95
Benevento.....	2.072.944	25	22.385	10	2.095.329	35	1.447.874	24	—	—	1.447.874	24	647.455	11
Bergamo.....	2.051.846	90	309.431	90	2.361.278	80	1.145.363	80	—	—	1.145.363	80	1.215.915	00
Biella.....	757.686	68	93.109	31	850.795	99	831.340	60	—	—	831.340	60	19.455	39
Bolzano.....	495.039	65	565.069	67	1.060.109	32	1.473.424	81	—	—	1.473.424	81	413.315	49
Brescia.....	1.289.874	91	1.311.979	33	2.601.854	24	1.580.194	29	69	10	1.580.263	39	1.021.590	85
Brindisi.....	1.369.949	35	2.516	60	1.372.465	95	735.990	15	—	—	735.990	15	636.475	80
Cagliari.....	2.771.576	50	46.827	50	2.818.404	00	1.010.619	25	—	—	1.010.619	25	1.807.784	75
Caltanissetta.....	903.230	70	52.782	05	956.012	75	1.087.194	62	—	—	1.087.194	62	131.181	87
Campobasso.....	735.651	70	1.885.442	00	2.621.093	70	873.528	80	—	—	873.528	80	1.747.564	90
Caserta.....	808.302	70	68.472	00	876.774	70	2.225.032	48	375	90	2.225.408	38	1.348.633	68
Castellammare.....	457.863	05	57.325	38	515.188	43	1.176.802	13	130	60	1.176.932	73	661.744	30
Catania.....	1.545.144	20	92.309	35	1.637.453	55	2.139.051	60	924	85	2.139.976	45	502.522	90
Catanzaro.....	1.870.348	40	710.942	45	2.581.290	85	2.434.005	29	1.234	90	2.435.240	19	146.050	66
Cattaro.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cettigne.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti.....	2.118.329	80	12.699	95	2.131.029	75	1.014.413	70	—	—	1.014.413	70	1.116.616	05
Como.....	1.838.398	90	293.383	85	2.131.782	75	1.937.816	43	—	—	1.937.816	43	193.966	32
Cosenza.....	1.496.401	85	93.557	70	1.589.959	55	1.221.566	79	496	25	1.222.063	04	367.896	51
Cremona.....	764.807	35	41.008	05	805.815	40	803.668	02	—	—	803.668	02	2.147	38
Cuneo.....	4.491.791	75	(3) 60.015	30	4.431.776	45	1.030.732	25	—	—	1.030.732	25	3.401.044	20
Ferrara.....	9.654.478	75	42.716	95	9.697.195	70	936.230	90	—	—	936.230	90	8.760.964	80
Fiume.....	1.564.204	35	493.077	54	2.057.281	89	986.718	89	—	—	986.718	89	1.070.563	00
Foggia.....	7.454.330	15	41.038	11	7.495.368	26	837.069	16	—	—	837.069	16	6.658.299	10
Forlì.....	4.661.157	90	60.696	84	4.721.854	74	2.961.960	34	—	—	2.961.960	34	1.759.894	40
Gorizia.....	306.671	30	(3) 10.236	20	296.435	10	779.040	51	—	—	779.040	51	482.605	41
Grosseto.....	2.361.653	20	8.140	65	2.369.793	85	695.989	47	61	70	696.051	17	1.673.742	08
Imperia.....	1.026.602	20	19.608	45	1.046.210	65	1.088.775	30	1.019	75	1.089.795	05	43.584	40
L' Aquila.....	497.296	70	7.695	55	504.992	25	1.073.465	71	1.039	80	1.074.505	51	569.513	26

La Spezia	860.617	50	(3)	21.989	60	838.627	90	806.293	95	—	—	806.293	95	32.333	95
Lecce	3.083.980	00		20.077	35	3.104.057	35	1.220.149	55	—	—	1.220.149	55	1.883.907	80
Lubiana	125.904	35		53	20	125.957	55	73.315	75	—	—	73.315	75	52.641	80
Lucca	750.420	10		47.923	28	798.343	38	1.111.613	25	—	—	1.111.613	25	(2) 313.269	87
Macerata	8.070.347	75		31.577	05	8.101.924	80	1.145.144	67	301	00	1.145.445	67	6.956.479	13
Mantova	1.007.318	55		34.349	60	1.041.668	15	924.513	58	260	05	924.773	63	116.894	52
Messina	844.560	65		45.384	75	889.945	40	1.603.912	76	—	—	1.603.912	76	(2) 713.967	36
Modena	1.092.958	35		95.216	66	1.188.175	01	1.127.373	55	—	—	1.127.373	55	60.801	46
Novara	3.198.717	80		356.007	55	3.554.725	35	1.318.740	15	—	—	1.318.740	15	2.235.985	20
Padova	4.296.993	55		804.228	70	5.101.222	25	1.303.324	50	—	—	1.303.324	50	3.797.897	75
Parma	2.362.665	85		40.778	30	2.403.444	15	1.217.734	35	—	—	1.217.734	35	1.185.709	80
Pavia	3.497.343	00		136.884	05	3.634.227	05	1.941.458	24	—	—	1.941.458	24	1.692.768	81
Perugia	6.345.395	20		122.562	24	6.467.957	44	1.271.160	35	—	—	1.271.160	35	5.196.797	09
Pesaro	7.404.478	98		22.979	45	7.427.458	43	1.145.904	45	—	—	1.145.904	45	6.281.553	98
Pescara	1.319.758	60		98.226	66	1.417.985	26	792.230	95	—	—	792.230	95	625.754	31
Piacenza	1.844.623	80		18.678	98	1.863.302	78	826.308	45	—	—	826.308	45	1.036.994	33
Pisa	307.282	70		16.102	15	323.384	85	1.134.183	06	—	—	1.134.183	06	(2) 810.798	21
Pistoia	1.076.783	90		8.957	15	1.085.741	05	1.254.116	98	—	—	1.254.116	98	(2) 168.375	93
Pola	694.311	45		11.690	35	706.001	80	685.818	61	—	—	685.818	61	20.183	19
Potenza	628.188	55		32.760	15	660.948	70	1.214.765	53	—	—	1.214.765	53	(2) 553.816	83
Ravenna	2.443.057	70		21.838	30	2.464.896	00	999.166	40	—	—	999.166	40	1.465.729	60
Reggio Calabria ..	1.369.697	00		26.018	10	1.395.715	10	1.217.652	79	3.848	95	1.221.501	74	174.213	36
Reggio Emilia	2.272.449	40		398.377	72	2.670.827	12	999.480	45	—	—	999.480	45	1.671.346	67
Roma (Succurs.)...	58.551.105	81		261.497	65	58.812.603	46	5.194.970	13	—	—	5.194.970	13	53.617.633	33
Rovigo	3.049.347	10		503.017	72	3.552.364	82	749.772	78	—	—	749.772	78	2.802.592	04
Salerno	2.629.338	80		164.938	01	2.794.276	81	1.216.636	48	6.886	70	1.223.523	18	1.570.753	63
Sassari	1.711.761	18		69.826	95	1.781.588	13	1.128.243	35	—	—	1.128.243	35	653.344	78
Savona	1.171.710	80		13.961	00	1.185.671	80	881.513	16	—	—	881.513	16	304.158	64
Siena	1.957.618	97		47.250	02	2.004.868	99	1.086.102	17	—	—	1.086.102	17	918.766	82
Siracusa	987.855	00		88.612	55	1.076.467	55	1.464.140	21	15.560	00	1.479.700	21	(2) 403.232	66
Spalato	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Taranto	1.428.079	10		24.729	48	1.452.808	58	1.537.183	66	—	—	1.537.183	66	(2) 84.375	08
Teramo	2.863.488	40		4.267	81	2.867.756	21	1.096.817	70	—	—	1.096.817	70	1.770.938	51
Terni	7.433.514	15		15.849	65	7.449.363	80	1.037.360	42	822	75	1.038.183	17	6.411.180	63
Trapani	83.228	35		42.625	83	125.854	18	1.528.463	28	—	—	1.528.463	28	(2) 1.402.609	10
Trento	627.181	10		32.880	85	660.061	95	1.493.894	84	397	00	1.494.291	84	(2) 834.229	89
Treviso	1.768.907	60		587.407	20	2.356.314	80	1.109.125	60	—	—	1.109.125	60	1.247.189	20
Udine	2.814.262	00		136.496	25	2.950.758	25	1.311.682	41	—	—	1.311.682	41	1.639.075	84
Varese	1.007.172	20		749.894	65	1.757.066	85	1.168.701	18	—	—	1.168.701	18	588.365	67
Vercelli	5.063.486	00		92.753	85	5.156.239	85	832.763	70	—	—	832.763	70	4.323.476	15
Verona	1.602.834	90		890.087	92	2.492.922	82	1.319.701	99	—	—	1.319.701	99	1.173.220	83
Vicenza	1.002.459	25		313.346	85	1.315.806	10	737.764	45	—	—	737.764	45	578.041	65
Viterbo	3.474.568	70		30.337	31	3.504.906	01	1.321.715	60	—	—	1.321.715	60	2.183.190	41
Zara	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rodi (Egeo) (4)....	494.901	75		3.707.311	57	4.202.213	32	3.438.679	99	—	—	3.438.679	99	763.533	33
Tripoli	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali Sedi e Succursali. ...	365.314.454	38		66.331.323	71	431.645.778	09	170.623.934	58	43.718	25	170.667.652	83	260.978.125	26
Partite compensate	—	—		13.182	85	13.182	85	13.182	85	—	—	13.182	85	—	—
TOTALI ...	{ 1944	{ 365.314.454	{ 38	{ 66.318.140	{ 86	{ 431.632.595	{ 24	{ 170.610.751	{ 73	{ 43.718	{ 25	{ 170.654.469	{ 98	{ 260.978.125	{ 26
	{ 1943	{ 531.909.913	{ 72	{ 45.370.423	{ 34	{ 577.280.337	{ 06	{ 108.082.388	{ 06	{ 160.618	{ 64	{ 108.243.006	{ 70	{ 469.037.330	{ 36
	{ 1942	{ 540.614.677	{ 24	{ 49.134.656	{ 61	{ 589.749.333	{ 85	{ 108.797.258	{ 08	{ 77.620	{ 75	{ 108.874.878	{ 83	{ 480.874.455	{ 02
	{ 1941	{ 427.350.179	{ 75	{ 36.029.059	{ 77	{ 463.379.239	{ 52	{ 97.670.189	{ 20	{ 161.916	{ 90	{ 97.832.106	{ 10	{ 365.547.133	{ 42
	{ 1940	{ 437.788.466	{ 75	{ 42.634.064	{ 53	{ 480.422.531	{ 28	{ 116.551.912	{ 39	{ 2.008.939	{ 91	{ 118.560.852	{ 30	{ 361.861.678	{ 98

(1) Gli utili netti debbono essere diminuiti della quota proporzionale di spese e tasse che l'Amministrazione Centrale sostiene per la produzione degli utili delle Filiali.
(2) Perdite dell'esercizio. — (3) Perdita. — (4) Esercizio 1943.

Vaglia cambiari, assegni e depositi in conto corrente.

(milioni di lire)

FINE MESE	Vaglia cambiari, assegni ed altri debiti a vista	Depositi in conto corrente			Conto Corrente R. Tesoro		Cassa autonoma di ammorta- mento del D. P. interno	TOTALE
		a vista	vincolati		Per il ser- vizio di R. Tesoreria	Dazi doganali		
			Enti previsti dalla legge bancaria	Altri				
1943 - Dicembre	7.902,4	17.385,1	18.524,9	2.040,1	D. 47.284,0	35,3	9,0	D. 1.387,2
1944 - Gennaio	8.781,8	21.192,3	25.532,1	1.354,0	D. 57.937,9	41,0	9,0	D. 1.027,7
» - Febbraio	7.384,3	22.577,8	30.494,5	1.499,3	D. 62.074,1	56,7	9,0	D. 52,5
» - Marzo	7.080,7	24.657,6	35.514,1	1.496,9	D. 65.268,3	86,9	9,0	3.576,9
» - Aprile	7.082,3	27.423,9	39.291,2	1.564,6	D. 68.665,9	133,6	12,7	6.842,4
» - Maggio	8.692,8	29.843,1	43.531,3	1.352,0	D. 75.009,6	170,3	12,7	8.592,6
» - Giugno	10.020,5	36.472,5	48.593,6	1.985,6	D. 78.999,7	190,1	12,8	18.275,4
» - Luglio	9.711,8	33.055,0	52.860,8	2.051,1	D. 84.336,7	257,0	12,8	13.611,8
» - Agosto	12.643,2	33.806,1	56.096,2	1.286,6	D. 20.430,2	275,5	12,8	83.717,2
» - Settembre	14.343,6	33.985,5	62.051,5	1.117,2	D. 26.161,4	243,2	12,8	85.592,4
» - Ottobre	15.703,1	28.969,1	70.254,6	1.340,1	9.287,7	283,0	12,8	125.850,4
» - Novembre	14.908,6	25.531,9	77.203,7	1.535,8	22.473,7	328,8	12,8	141.995,3
» - Dicembre	14.187,8	24.642,7	81.897,4	1.509,2	D. 98.383,5	361,9	14,1	24.229,6

**Principali voci di situazione delle aziende di credito
al 31 dicembre 1942**

(milioni di lire)

VOCI	Istituti di credito di diritto pubblico	Banche d'in- teresse nazionale	Aziende di credito ordinario	Banche popolari coopera- tive	Casse di risparmio e monti di 1 ^a cat.	TOTALE
Cassa	1.290	1.922	978	491	716	5.397
Somme disponibili a vista	4.061	5.675	2.334	1.346	2.775	16.191
Portafoglio	5.743	11.043	6.449	5.043	2.039	30.317
Effetti riscontati	219	11	727	97	273	1.327
Anticipazioni attive	2.602	2.650	1.240	539	435	7.466
Conti correnti attivi	5.390	—	2.471	1.694	1.370	10.925
Conti correnti di corrispondenza attivi ..	3.018	9.413	4.377	984	882 ⁽¹⁾	18.674
Riporti attivi	1.590	1.380	1.858	280	358	5.466
Mutui	1.532	—	98	116	4.802	6.548
Titoli di proprietà	6.938	5.359	6.528	4.753	18.402	41.980
Partecipazioni	469	261	74	4	866	1.674
Immobili	344	81	281	155	339	1.200
Altre voci (a)	(b) 6.306	4.150	4.372	1.755	4.567	21.150
Totale dell' attivo	39.502	41.945	31.787	17.257	37.824	168.315
Depositi fiduciari	13.667	11.751	12.468	8.627	28.109	74.622
Conti correnti di corrispondenza	14.090	21.163	10.245	5.378	2.389 ⁽²⁾	53.265
Anticipazioni passive	257	21	624	108	436	1.446
Riporti passivi	—	2	149	7	42	200
Assegni in circolazione	2.685	2.342	756	251	—	6.060
Patrimonio { Capitale o fondo di dotazione	1.230	1.500	1.429	293	1.947	9.080
{ Riserve	1.288	359	612	448	—	—
Accettazioni per conto terzi	240	583	36	162	—	1.021
Avalli e fidejussioni	552	1.569	304	288	—	2.713
Altre voci	(c) 5.273	2.437	4.953	1.405	4.667	18.735
Totale del passivo e del patrimonio	39.282	41.727	31.576	16.967	37.590	167.142
Depositanti di valori	24.635	44.003	16.462	8.438	16.923	110.461
Titoli e valori depositati presso terzi ...	9.736	5.565	6.213	5.297	6.223	33.034
Numero delle aziende	5	3	159	114	84	365
(a) - Conti correnti agrari	623	—	83	124	—	830
(b) - » » con sezioni e filiali	2.534	—	—	—	—	—
(c) - » » » » »	1.920	—	—	—	—	—

(1) Corrispondenti per servizi reciproci.

(2) Compresi i corrispondenti per servizi di cassa e per servizi reciproci.

**Principali voci di situazione delle aziende di credito
al 31 dicembre 1943**

(milioni di lire)

VOCI	Istituti di credito di diritto pubblico	Banche d'in- teresse nazionale	Aziende di credito ordinario	Banche popolari coopera- tive	Casse di risparmio e monti di 1 ^a cat.	TOTALE
Cassa	4.018	2.669	1.286	604	973	9.550
Somme disponibili a vista.....	7.031	20.521	4.977	2.182	3.527	38.238
Dep. vinc. presso il Tesoro o altri Istituti	350	—	—	—	—	350
Portafoglio.....	3.866	8.610	3.996	3.296	2.510	22.278
Effetti riscontati.....	330	5	866	59	402	1.662
Anticipazioni attive.....	1.913	1.779	586	499	559	5.336
Conti correnti attivi.....	5.324	185	4.526	1.984	1.547	13.566
Conti correnti di corrispondenza attivi..	2.419	7.014	3.476	1.823	1.016 (4)	15.748
Riporti attivi.....	818	816	1.748	201	146	3.729
Mutui.....	1.479	—	131	97	4.613	6.320
Titoli di proprietà.....	11.164	9.115	11.112	8.140	21.067	60.598
Partecipazioni.....	543	264	83	4	903	1.797
Immobili.....	338	396	323	152	335	1.544
Altre voci.....	(a) 4.951	4.146	2.576	2.201	5.861	19.735
<i>Totale dell' attivo</i>	44.544	55.520	35.686	21.242	43.459	200.451
Depositi fiduciari.....	14.602	12.955	14.676	9.957	30.830	83.020
Conti corr. di corrisp. } con clienti.....	11.805	28.527	12.012	5.589	3.273 (2)	67.139
Conti corr. di corrisp. } con az. di credito	2.015	2.627	853	438		
Anticipazioni passive.....	772	59	266	153	818	2.068
Riporti passivi.....	—	2	67	4	130	203
Assegni in circolazione.....	3.103	3.274	1.162	346	—	7.885
Patrimonio } Capitale o fondo di dotazione	1.230	1.500	1.450	380	2.073	9.550
Patrimonio } Riserve.....	1.300	372	698	547		
Accettazioni per conto terzi.....	98	326	14	80	—	518
Avalli e fidejussioni.....	672	1.450	460	225	—	2.807
Altre voci.....	(b) 8.722	4.226	3.642	2.706	6.126	25.422
<i>Totale del passivo e del patrimonio</i>	44.319	55.318	35.300	20.425	43.250	198.612
Depositanti di valori.....	21.789	42.266	17.198	9.689	21.775	112.717
Titoli e valori depositati presso terzi...	11.258	7.418	8.874	6.881	9.091	43.522
Numero delle aziende.....	5	3	159	114	84	365
(a) - Conti correnti con sezioni e filiali.....	1.621					
(b) - » » » » »	2.840					

(4) Corrispondenti per servizi reciproci.

(2) Compresi i corrispondenti per servizi di cassa e per servizi reciproci.

